

IL GRANDIOSO PROGETTO DEL PADRE

(SECONDO LIBRETTO)



*IL GRANDIOSO PROGETTO
DEL PADRE*

SECONDO LIBRETTO

DEDICA

A Te o Maria, dolce Madre di Dio e Madre mia, offro questo lavoro affinché, come Gesù tuo Figlio mi ha fatto conoscere, Tu possa purificarlo ed offrirlo a Dio in modo degno di Lui. Con la sua Grazia, per la Tua potente intercessione, giunga come massima gloria al Padre e balsamo di grazie per tutti noi.

L'Onnipotente sia lodato, ringraziato e adorato in eterno.

PRESENTAZIONE

Questo secondo libretto, che fa seguito al “**Grandioso progetto del Padre**”, nasce da un’esperienza profonda di devozione verso Maria Santissima. L’autore non si presenta con titoli universitari né raccomandato da qualche studio intellettuale, ma come un fedele schiavo di Maria Santissima, secondo lo spirito di San Luigi Maria Grignon di Montfort.

Queste pagine non costituiscono uno studio o un trattato. Sono meditazioni scaturite da un cuore in preghiera, rapito davanti alla bellezza del piano della salvezza rivelato nel mistero di Gesù Cristo e Maria Santissima. Credo che possono aiutare tanti a raccogliersi nella preghiera e l’adorazione silenziosa ed anche a decidersi per il grande viaggio della vita spirituale.

Ai giorni nostri circolano molti libri o opuscoli che si presentano come rivelazioni o visioni. Senza dare un giudizio sull’origine soprannaturale delle esperienze vissute dall’autore - giudizio che compete soltanto al Magistero sacro della Chiesa - posso dire che si vedono due segni di autenticità nelle pagine seguenti: l’amore sincero della Verità Eterna senza compromesso né diminuzione e la fedeltà, sempre riaffermata alla Santa Chiesa.

Che Maria Santissima illumini ed accompagni ogni letto-

re di queste pagine verso la sorgente zampillante della santità, che non può mai cambiare, perché scaturisce dal Sacro Cuore di Gesù trafitto in Croce e dell'Immacolato Cuore di Maria.

15 Settembre 1995
Festa dell'Addolorata

Sac. Pietro Paolo

**Ho scritto queste esperienze rivolte a tutti; ma tu,
o anima che leggi, ritienile rivolte a te stessa,
come se fossi l'unica destinataria.
Ne riceverai luce e grazia!**

PREGHIERA

Potente e Misericordiosa Mamma del Cielo a te mi affido, in te confido.

Questa opera ancor più della prima l'affido a te.

Oh! Potessero le potenze del Cielo aprire le nostre menti per meglio conoscerti! Solo allora potremmo essere partecipi dello stupore paradisiaco di tutto il Cielo nel contemplarti, o Immacolata, dolce, tenera Mamma, tesoro Immacolato per lo stesso Tuo Dio l'Onnipotente. Di te si nutre ogni anima eletta, in te e per te raggiunge ogni perfezione perché così ha voluto l'insindacabile Volere Divino, per onorarti.

Sia quindi lode a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo in Eterno; lode e ringraziamento per averci dato Te, Immacolata Maria, come Madre nostra, Tu che sei anche Madre del Creato e di tutte le Creature anche Angeliche, Tu, Divina Madre di Dio.

*“È venuto il tempo che Maria Santissima
sia meglio conosciuta e più amata.
... È bene che il mondo sappia
che IO onoro la Madre mia.”
(Gesù)*

**ALTRO COMPLEMENTO
AL MESSAGGIO**

LA PRIMA VOLTA A RUE DU BAC

Erano ormai passati tanti anni da quando nacque in me il desiderio di recarmi a Parigi sul posto dove era apparsa Maria Santissima. a S. Caterina Labouré. La Mamma del Cielo aveva espresso il desiderio di far coniare una medaglia alla quale aveva legato la promessa di particolare protezione su chiunque l'avesse portata al collo.

La Medaglia fin dal principio venne chiamata a grido di popolo "La Medaglia Miracolosa".

Mia moglie ed io quell'anno decidemmo di partire e la meta era proprio quella chiesetta delle apparizioni a Parigi. Erano giornate meravigliose, piene di luce interiore e, fuori, di tanto sole. Non ricordo altro di quel viaggio che meriti una particolare segnalazione se non un fatto che si impresso fortemente in me ed è vivissimo ancor oggi nella mente e nel cuore.

Ricordo che quando entrai per la prima volta in quella chiesina, presi posto sul fondo, centralmente, per contemplarla in tutta la possibile ampiezza in un solo sguardo.

L'entrata era da un piccolo cortile dopo essere passati sotto un portico che dava accesso alla strada. La porta di ingresso alla chiesina era sul fondo della stessa e si estendeva alla destra dell'entrata.

Fatti pochi passi, mi voltai e guardai a lungo quell'altare; poi anche gli altri due laterali. Colsi lo stile armonioso, non pesante, come pure armoniosi mi apparivano i colori e le statue. L'immagine dell'Immacolata occupava l'altare maggiore e tutto ricordava quelle apparizioni benedette da quanti, come me, avevamo ricevuto grazie e benedizioni a non finire dal momento in cui avevamo iniziato a portare al collo

quella Medaglia ormai famosa in tutto il mondo.

Che dire? Ero estasiato. Tutto mi portava a gustare intimamente quanto mi si presentava. Vivevo attimi meravigliosi. Quanto tempo passò a contemplare quella bellezza, non saprei dirvelo, so solo che dopo un certo tempo, improvvisamente ebbi una visione chiarissima. Come se ci fosse un'altra entrata dal lato sinistro della chiesa, vidi oltre il muro e fuori, un grande, grandissimo numero di persone di tutte le razze del mondo e di tutte le nazioni. Essi entravano in chiesa; tutti indossavano i vestiti tradizionali del proprio luogo di provenienza. Era veramente una grande moltitudine di gente che lentamente, con rispetto ed ordine, entrava in quella meravigliosa, stupenda chiesa. Ripeto che erano tanti, veramente tanti. Ognuno aveva la sua caratteristica, così che di molti potevo capire chiaramente da dove venissero.

Fu poi tutto come un lampo. Appena presi coscienza di questa visione, immediatamente il mio sguardo si volse a destra. Anche in questo caso potevo vedere fuori della chiesa. Il muro, che pure continuava ad esserci, non era un ostacolo per la mia vista: esso segnava solo il limite di quella stupenda chiesa. Fuori c'era un esercito. Sì, proprio un esercito che, con determinazione, procedeva inesorabile.

La gente di tutte le razze che avevo visto entrare in quella chiesina dalla parte sinistra, era la stessa che poi usciva a destra con una divisa arricchita di armature potenti, inquadri ed armati fino ai denti come un fortissimo ed armatissimo esercito schierato, pronto alla battaglia.

Ancor più: alla mia destra, sempre fuori della chiesa, vidi colui che rappresentava i demoni insieme ad altri suoi seguaci, che con terrore si allontanavano alla sola vista di questo esercito, il quale marciava compatto e ordinato senza

avere neppure bisogno di lottare: la sola presenza terrorizzava il nemico che con estrema paura si teneva a debita distanza, costretto a rispettarlo lasciando via libera verso la direzione alla quale questo esercito si dirigeva.

Tutto avveniva in un contesto che esprimeva forza, potenza divina, sicurezza e vittoria. Solo Maria, l'Immacolata, poteva e sapeva trasformare i figli di Dio in soldati autentici e, questi, in esercito potente contro il male. Un esercito contro il quale nessuna forza satanica aveva la capacità, non solo di prevalere, ma neppure di scalfire.

La visione che era stata chiara e dettagliata mi diede un sussulto di gioia, poi tutto sparì ma la gioia rimase. E c'è ancora adesso...

Maria Santissima è l'unica creatura Immacolata, l'umile donna resa potente dalle stesse potenze divine che Dio, liberamente, Le ha dato per onorarLa, per quanto Lei ha saputo fare per Lui!

Lei è l'umile donna resa da Dio "vestita di sole". Comandante Suprema dell'esercito Divino contro il quale nessun male potrà mai prevalere. Lei, la sola in grado di rendere forti i suoi stessi figli!

Grazie! Grazie, Mamma Potente e Poderosa!!! Grazie!

PER QUANTO TU POSSA IMMAGINARE...

Erano forse gli anni più belli della mia vita, i primissimi anni della mia conversione, poco dopo che Gesù mi aveva presentato la Sua dolcissima Mamma come Madre e soccorritrice nostra, facendomi conoscere il grande compito che Le aveva affidato.

Ricordavo con tristezza come la mia fantasia, per molti anni, aveva contribuito a farmi cadere in tanti peccati; ne avevo timore e l'accantavo come facoltà pericolosa .

Un giorno, però, sentendomi come mutilato nel mio pensiero e riflettendo che la fantasia era un dono di Dio, mi domandai perché ciò che per molti anni era stata strumento di peccato, non si potesse usare per lodare il Signore, capirlo meglio, amarlo di più.

Cominciai prima timidamente, poi più speditamente ad immaginare quanto Dio potesse amarmi. Mi domandai quale sarebbe stato il mio amore verso le creature se io fossi stato il loro creatore. Via via che la mia fantasia progrediva nel pensare ciò che avrei potuto fare, passavo di scoperta in scoperta. La cosa era meravigliosa e motivo d'immensa gioia. Più passavano i giorni e più mi trattenevo dinanzi al SS. Sacramento; durante le mie visite, pensavo e ripensavo all'infinito amore di Dio per tutte le sue creature e particolarmente per me.

A forza di fantasticare però, dopo alcune settimane, forse dopo alcuni mesi, incominciò ad assalirmi il timore che tutti quei pensieri fossero frutto d'una mia grande illusione.

Un giorno me ne stavo tornando dalla S. Messa dopo aver fatto la Santa Comunione e, con Gesù nel cuore, camminando verso casa, ancora mi dilettao a pensare quanto il mio Signore potesse amarmi, fino al punto di farmi favori inimmaginabili anche se non meritati .

Fu però in quel momento che ebbi come un sussulto: "E se tutto questo non fosse vero?" ..

Subito mi assalì la paura di crearmi un mondo fantastico ma irreali, crearmi una fede in cui nulla poteva essere realtà. Subito ebbi l'istintiva volontà di fare marcia indietro .

Era subentrata in me la determinazione di dire basta a quel mondo che d'improvviso mi apparve così fantastico da credere che non potesse corrispondere alla verità.

Fu dopo quei brevissimi attimi di smarrimento che il Signore, con determinazione ed in modo chiaro mi disse:

“Per quanto tu possa immaginare quanto Io ti ami, tu non potrai mai immaginare quanto Io realmente ti amo!”

A quelle parole una gioia immensa esplose nel mio cuore. Avvertivo perfettamente che il Signore mi aveva parlato, che Lui mi aveva lasciato fantasticare compiacendosi del mio sforzo per capire il Suo Amore. Sentii che tutto era per Lui una gradita preghiera e non voleva assolutamente che ciò si interrompesse. Compresi perfettamente che quelle parole erano più vere d'ogni mio più fantastico pensiero, e che la mia limitata immaginazione, per quanto proiettata all'infinito, non poteva mai raggiungere l'infinita bontà di Dio e abbracciare tutto il Suo infinito Amore per noi.

Constatando che non poteva essere diversamente, la mia gioia divenne incontenibile. Sì, anche questa volta avrei voluto gridare subito a tutti la mia felicità ma il timore di passare per matto mi frenava e, camminando verso casa, mi misi a canticchiare dandomi un certo contegno che poteva rientrare nella normalità.

Signore, mio Dio, quanto sei Grande!!!

*Pur non essendoci nulla di nuovo,
resta pur sempre*

UNA STUPENDA, MERAVIGLIOSA RIVELAZIONE

Sono verità già rivelate da Dio, ma quando Egli, nella Sua infinita bontà, si degna di illuminare la nostra intelligenza per comprenderle meglio, capita di accoglierle come una nuova rivelazione che ci riempie di gioia.

Un giorno, erano circa le 18:30, me ne stavo a ringraziare il Signore nella chiesa parrocchiale per la S. Messa e la Comunione, quando avvertii che il Signore mi invitava ad uscire dalla chiesa per andare nella vicina Cappella del Monastero delle Suore Clarisse aperta al pubblico.

Mi alzai subito e con mia sorpresa constatai che non c'era più nessuno. La S. Messa era già finita, la chiesa, era vuota ed il sacrestano ormai giunto a metà navata mi avrebbe invitato ad uscire sbattendo, come al solito, le chiavi della chiesa per chiuderla. Ma non lo fece in quanto io mi ero già alzato ed ero incamminato verso l'uscita.

Giunto nella chiesina, mi accorsi di non aver perso un solo istante, ero ancora in preghiera. Poco dopo essermi inginocchiato, avvertii la presenza di Maria Santissima. la quale, in forma solenne, mi disse:

“Voi siete importanti... ma pensate che la Madre di Dio verrebbe a voi se non foste così importanti?...”

Dio ci ha resi famosi in tutto il creato facendosi uomo tra noi... e gli uomini come rispondono?”

In quel preciso momento vidi come un abisso di desolazione fra Dio e l'umanità, fra l'onore e la nobiltà offerta da

Dio all'uomo e l'indifferenza ed ingratitudine dell'umanità. Poi la Madonna aggiunse:

“All'uomo un onore essendosi Dio fatto uomo che neppure gli Angeli hanno ricevuto. Gli Angeli stessi vivono in uno stato di stupore, nell'osservare quanto Dio ha fatto per noi, rivelandosi loro un Dio di infinita misericordia.

L'uomo è famoso in tutto il creato, l'uomo è importante!...

E l'uomo che fa?... L'uomo come risponde?...”

Il pensiero che l'uomo è il centro dell'attenzione di tutto il creato, mi portava a riflettere quanto allora dovevamo essere “importanti” per il Creatore.

Questo pensiero mi attirava e mi assorbiva anche se avvertivo di non comprenderne tutta la profondità. E, mentre tutto ciò accadeva, erano presenti alla mia mente quelle parole che un giorno furono dette dalla Mamma a Medjugorje: “Voi non sapete quanto siete importanti” quasi fosse un tornare sul concetto, come una continuazione di quel messaggio... “Voi siete importanti!”

Poi, il riapparire alla mente, in modo quasi sbalorditivo tanto era chiaro, il ricordo di quando vidi in quella stessa chiesina, la Madonna prostrata in adorazione davanti a Gesù Eucaristia, mi portò a riflettere come Maria, umilissima, in questa circostanza, avesse usato sorprendentemente e con grande enfasi ed in modo solenne l'espressione “**Madre di Dio**”.

Subito capii che si esprimeva in modo solenne, non per innalzare se stessa, ma per sottolineare quanto noi siamo “importanti” per Dio e per Lei. Questo, esaltava ancora di più la Sua umiltà ed il Suo Amore per noi.

Ho poi avvertito che con queste Sue parole, voleva dirci

che ognuno di noi è importante per Lei. Importante quanto la Sua stessa Maternità Divina fino al punto di considerarci importanti quanto il Suo Gesù.

Subito tornò alla mente il ricordo di quel fatto accaduto-mi a Tihaljina con quelle “famose” parole: “... Per Dio non c'è un primo o un secondo ma tutti siete primi”.

Perché tutti siamo Cristo, tutti siamo “Corpo Mistico”, tutti per Dio, abbiamo valore infinito. Voi non potete immaginare la mia meraviglia nel vivere questi fatti, sentire quelle parole e fare fulmineamente tutti questi collegamenti. È stato per me vivere una grossa, nuovissima sorpresa e, nello stesso tempo, constatavo come quelle parole risuonavano come soavissima musica per le mie orecchie, facendomi scoprire stupende nuove meraviglie.

Ci sarebbero altre cose da dire ma mi limito a quelle più importanti che mi hanno marchiato.

Quando la Mamma giunse a dirmi:

“Gli Angeli stessi vivono in uno stato di stupore, rivelandosi loro un Dio di infinita misericordia, nell’osservare quanto ha fatto per noi”, avvertii con chiarezza inequivocabile ed incontestabile che gli Angeli buoni, non avendo mai sperimentato il peccato, quindi non avendo mai sperimentato come noi, il perdono e la misericordia di Dio, non erano in grado, nonostante la loro natura angelica, di gran lunga superiore alla nostra ma pur sempre limitata in quanto anche loro creature, di avvertire, quantificare o percepire tutto l’Infinito Amore che Dio ha nei confronti delle Sue creature. E’ stato proprio nel vedere quanto Dio ha fatto per noi, che ebbero una più chiara immagine dell’Amore che Dio ha verso tutte le Sue creature; quindi dell’Amore che Dio ha anche per loro.

A rafforzare in loro lo stupore, è stato certamente il fatto di constatare quant’è grande la nostra ingratitudine.

Tutto questo amore che Dio ha manifestato per noi, poneva gli Angeli in uno stato di “stupore”. Ed in quel preciso istante Maria, Santissima, mi fece avvertire quanto noi siamo “importanti” anche per gli Angeli. Ecco perché sono al nostro servizio! Sì, è per fare la Divina Volontà, ma, anche perché si sentono in debito verso di noi in quanto vedono in noi, gli strumenti, il mezzo che Dio ha scelto e del quale si è servito, per rivelare a loro il Suo infinito Amore.

Che importanza!

Come abbagliato in questi pensieri restai esterrefatto, quasi pietrificato nel contemplare questo stupendo, meraviglioso Progetto Divino che andava prendendo nuova luce, e mi faceva scoprire aspetti nuovi mai rivelati prima.

Tutte le creazioni anche le più eccelse, si ponevano davanti a me ed andavo considerando come Dio, Creatore d’ogni cosa, non disdegnasse la Sua stessa opera, non disdegnasse nessuna delle Sue creature, facendosi, degli ultimi il più povero. Che esempio! Ed in questi pensieri tutto svanì. In quella circostanza non avvertii neppure l’allontanarsi della Mamma che umilmente ha lasciato il posto, con la Luce che mi ha portato alla contemplazione della Gloria del Signore, della Sua umiltà, del Suo infinito amore.

Grazie Maria dolcissima, cara Madre nostra! Che meraviglioso messaggio è mai questo!

Un’altra cosa ho dovuto subito constatare: che pur essendoci stati nel Suo messaggio due richiami, “e gli uomini come rispondono?... e l’uomo che farà?” non possiamo negarne l’importanza che può e deve suscitare in noi un

buon esame di coscienza, ciò nonostante, tutto il messaggio si è focalizzato sul concetto: “Voi siete lo stupore degli Angeli”.

Anche in questo, che delicatezza da parte della Mamma! Che non vuole rimproverarci ma solo amorevolmente richiamarci e... quando lo fa, lo fa in modo estremamente delicato quasi non volesse.

Dio è infinito Amore e infinita Misericordia, e Lei?.. Ne è degna Madre!

Sia lodato in eterno Dio che ce l'ha data!

FACCIAMO UN'ESPERIENZA DI PREGHIERA ?

Di questo episodio non ho un riscontro nel mio diario né alcun appunto ma il fatto è così vivo da non aver bisogno di ricorrere a questi supporti.

Ricordo perfettamente che quel pomeriggio, me ne tornavo a casa in macchina recitando con mia moglie il S. Rosario quando, ormai giunti a pochi chilometri da casa, avvertii distintamente la voce di Gesù che mi diceva:

“Facciamo un’esperienza di preghiera?”

L’invito era chiaro e non avevo dubbi su nessuna delle parole ascoltate. Subito mi azzittii ed il pensiero che Gesù, il mio Dio, il mio Salvatore, chiedesse a me, miserabile peccatore, di fare insieme a Lui una esperienza di preghiera, mi sconvolse a tal punto da farmi dubitare di averle intese. Eppure, l’invito era stato chiaro, chiarissimo. Non potevo avere dubbi! Avvertivo tutto l’Amore con cui Gesù mi aveva rivolto quelle parole e, nello stesso tempo, tutta la delicatezza che aveva avuta nel rispettare la mia libertà chiedendomi:

“Facciamo..?” sotto forma cioè di invito e non di comando.

Sbalordito e confuso, dopo qualche attimo di silenzio ripresi la recita del S. Rosario nel più grande raccoglimento. Probabilmente mia moglie poteva pensare ad un mio attimo di distrazione per la guida, ma io sapevo perfettamente ciò che mi stava succedendo.

Ripresi la preghiera nella consapevolezza di questa nuova sconcertante richiesta, tanto più che a farla era stato Gesù stesso.

La cosa non finiva di stupirmi intuendo subito cosa Lui desiderasse e questo mi sconcertava ancor di più.

Trasecolato da quanto mi era accaduto ed ancora avvolto in questa esperienza, ponendo la massima attenzione al mio Signore e facendo il massimo silenzio spirituale pur nella recita del S. Rosario, giungemmo a casa.

Quel giorno era un mercoledì, avrei accompagnato a casa mia moglie e poi mi sarei diretto verso Arcellasco d’Erba alla comunità mariana per l’incontro di preghiera. Vi andai e per tutto il tempo del viaggio, per tutto il tempo dell’incontro, durante la preghiera e la S. Messa, era sempre vivo il ricordo di quella richiesta che avvertivo urgente e mi premeva come se io dovessi fare qualche cosa di estrema importanza. Era tale la pressione che il Signore mi faceva avvertire che non cessò un istante da quando avvertii la Sua voce.

Dopo ore, a sera tardi, verso le dieci, quando la preghiera di gruppo era finita e tutti si spostarono in un locale per spezzare insieme il pane e bere l’acqua nello spirito di penitenza suggerito dalla Mamma Celeste a Medjugorje, ecco che spontaneamente cercai di trattenere una persona del gruppo alla quale già in altre occasioni feci qualche confidenza.

Le chiesi di stare con me ancora un poco a pregare davanti al Santissimo.

Avendo da me avuta in precedenza qualche confidenza, le accennai qualche cosa, poi guidando io la preghiera, rinnovammo il desiderio di fare con Gesù perfetta comunione pronunciando la preghiera della Comunione Spirituale.

Dopo di che, finalmente, mi resi conto di essermi messo a Sua totale e completa disposizione senza remore, senza più sentirmi legato alla preghiera formale e dissi: “Fai Tu Gesù, ciò che Tu vuoi”. Immediatamente avvertii come Gesù desiderasse pregare in me la Sua Mamma. Sentire Gesù in me ed il Suo desiderio, fu un tutt’uno.

Quasi prendesse forza dal permesso che Gli avevo dato, iniziò la stupenda preghiera dell’Ave Maria. Ma... detta da Lui! Non da me!

Il fatto mi fece nuovamente trasecolare; questa preghiera mi rapiva e mi coinvolgeva nello stesso tempo.

Sentii chiarissime, dentro di me, le parole di Gesù che io ripetevo estasiato per la persona che mi era accanto:

“Ave Maria, piena di grazie, Io sono con te, Tu sei la benedetta fra tutte le donne e benedetto sono Io, il frutto tuo Gesù. Santa Maria Madre mia, prega per i peccatori adesso e nell’ora della loro morte”.

Dopo un breve, ma per me lunghissimo silenzio, tutto finì. Gesù non parlò più...

Descrivere ciò che ho vissuto in quegli istanti supera ogni mia capacità.

L’esperienza fatta che Gesù pregava in me, per me e per tutti, mi sembrava sconvolgente e nuova. Solo dopo molti giorni, ricordai come tanti anni prima, dopo la S. Comunione Eucaristica, Gesù disse con me il Padre Nostro

(vedi episodio del primo libretto: “E quella voce parlò ancora”).

Per me, il tempo non esisteva più e tutte le esperienze passate, scomparvero come se non fossero mai avvenute. Vivevo quell’esperienza come se fosse stata l’unica, il centro di tutta la mia vita.

Senza alcuno sforzo da parte mia e senza alcun merito, mi sentivo arricchire di nuova Grazia. Una luce nuova m’invasa, e nuovi significati assumevano le verità già conosciute: “Senza di me non potete far nulla”. Inoltre presi coscienza che ogni preghiera, tutte le preghiere di tutte le creature messe insieme, senza di Lui non valevano nulla al confronto di questa Sua Ave Maria!

Il valore della Sua preghiera era così infinito da annullare ogni somma di ogni nostro sforzo e nello stesso tempo, avvertivo come Lui, consapevole di tutto questo, ci avesse proprio detto che senza di Lui non potevamo fare nulla. Nulla di ciò che vale per Lui.

E cos’era che poteva valere per Lui?

Dare Gloria a Dio Padre!

Ma chi può dare Gloria a Dio se non Dio stesso? Se non il Cristo, il Verbo di Dio?

E poiché noi, per i nostri stessi limiti, non possiamo farlo, ecco riapparire evidente e con nuove motivazioni il grande messaggio contenuto nel Sacramento dell’Eucaristia: “Io voglio venire dentro di te per realizzare ciò che tu da solo non potrai mai fare: trasformarti in Gloria del Padre mio che è nei cieli!”- “Me lo permetti?”- chiederà a Luisa Piccarreta. Ed ancora più vive risuonavano alla mente le parole che Gesù stesso un giorno rivolse a Luisa: “Se tu mi dai la tua volontà, Io ti dò la mia e, se tu me lo permetti, Io diventerò attore e spettatore, ed accetto ogni cosa che **Io**

compio in te, come fatta da te”. Ecco il massimo dell’Amore!... E le parole “senza di me non potete far nulla”, tornavano ripetutamente alla mente con nuove motivazioni sempre più grandi e valide.

Se tutto ciò valeva per le nostre opere (fare tutto con Gesù ed in comunione con Lui), quanto più questa affermazione doveva valere per la preghiera. Preghiera che da quell’istante mi apparve dover essere l’attività principale e più importante che doveva svolgere un credente e tante volte invocata e richiesta dalla stessa nostra cara Mamma celeste, in tante ormai tantissime apparizioni.

Tutto mi era chiaro.

Poi, quello scandire le parole dell’Ave Maria, quanti lumi mi diede! Non ero io a dire l’Ave Maria, e Gesù per allontanare da me ogni dubbio, scandiva quell’ “Io sono con te”, al posto delle parole: “il Signore è con Te” per farmi comprendere come in quel momento Gesù, prendeva tutta la disponibilità che avevo offerto, e nello stesso tempo, mi faceva capire come questo lo desiderava da molto tempo, anzi, mi faceva chiaramente capire che queste erano le condizioni che Lui desiderava avere a Sua disposizione durante tutte le nostre preghiere.

Poi subito mi si presentò dinnanzi Maria Santissima come chiamata da un richiamo per Lei irresistibile. Avvertii che se anche non avesse ascoltato le nostre preghiere, cosa che non fa mai, assolutamente avrebbe ubbidito prontamente al richiamo del saluto del Suo diletto Figlio Gesù!

La gioia che già accennava ad essere traboccante divenne improvvisamente incontenibile, esplosiva.

Riuscii con uno sforzo incredibile a nascondere ciò che provavo alla persona a me vicino, perché non sperimentando

queste stesse cose, certamente non mi avrebbe capito e forse mi avrebbe trattato da matto.

L’evento stava assumendo tali proporzioni ormai da sfuggire alla valutazione delle benefiche conseguenze dei fatti che già erano accaduti, quando, pensando ancora alle parole: “...e benedetto sono Io, il frutto tuo Gesù”, avvertii come con questa espressione, Gesù voleva onorare Maria come Madre di Dio. Ed ancora una volta constatavo quale abissale differenza di valori esisteva tra le parole dette da Lui e le nostre. Quale onore riceveva questa Madre Immacolata! Onorata dal suo Dio.

Improvvisamente mi resi conto che tutto il Cielo si era azzittito a quelle parole e, da ogni parte, risuonavano come eco queste stesse parole di Gesù. Tutto il Creato: Il Cielo e la Terra lasciavano spazio a questa lode e a questo onore che Gesù faceva alla Madre Sua.

Erano attimi solenni con importanza e valori infiniti che divennero per me, immortali ed irripetibili, anche se nello stesso tempo, avvertivo che era giusto che ogni attimo della nostra vita si ripetesse questa preghiera tanto da riempire ogni tempo ed ogni spazio.

E’ a questo punto che il Signore mi fece fare una nuova esperienza. Per darmi una più giusta conoscenza del silenzio Celeste, e che tale silenzio non poteva essere rotto da nessuna creatura, mi contrappose una visione della terra: da molto in alto vidi in basso questo nostro pianeta abitato. La visione poi si localizzò rapidamente in un ambiente dove c’erano uomini e donne che trastullandosi nel male, dissipando ogni dono Divino, volutamente si immergevano nel più sfrenato divertimento. E pur vedendo la gente che viveva immersa nel frastuono di musiche e canti assordanti e urli sfrenati,

feci più marcatamente l'esperienza di questo stupendo, meraviglioso silenzio del Cielo. Mi sembrava che il Signore mi facesse fare l'esperienza della Sua stessa Onnipotenza, della Sua Maestosità e come nulla poteva intaccarLo.

Ero vicino a questa gente ma come fossi in un altro mondo, i loro suoni non giungevano alle mie orecchie, vedevo che sbraitavano ma non giungeva a noi il benché impercettibile suono di tutta quella musica, di tutti quei canti assordanti, di tutti quegli urli. A me non giungeva altro che quello stupendo, avvolgente, caldo silenzio del Cielo.

Presto tornai alla visione primitiva, mi sembrava d'essere in Cielo... Gesù che pregava in me la Sua Mamma a me dinanzi.

Questo silenzio fu interrotto solo dalle nuove parole di Gesù: **“Santa Maria, Madre mia...”**. Ormai il tempo per me non esisteva più.

Mi cullavo in quella pace meravigliosa quando, cosciente di quello che mi stava accadendo, avvertii il forte desiderio che quegli attimi, quello stesso stato, quell'esperienza, non finisse mai più. Senonché, quando Gesù pronunciò le parole: **“prega per noi peccatori”**, mi trovai d'improvviso di fronte alla tremenda realtà della mia umana miseria.

Fu allora che ancora una volta sperimentai come Gesù, con una delicatezza ed una dolcezza indescrivibile, si mette sempre dalla nostra parte, a nostra difesa presso il Padre, mentre nello stesso tempo, in quel medesimo istante, accuratamente invitava la stessa Sua Mamma a pregare per noi, per poter avere il pretesto di ritardare o perdonare ogni nostro meritato castigo.

Essendo Gesù a chiedere a Sua Mamma di pregare per noi peccatori, era certissimo che la Sua dolcissima Mamma

in virtù della Sua stessa Immacolatezza l'avrebbe ascoltato, e per Lei, avrebbe fatto qualsiasi cosa. Quasi volesse garantire a Se stesso la nostra salvezza grazie alla preghiera di Maria Santissima.

Dio Santo come è infinita la Tua bontà!!!

La parola: **“adesso”** mi provocò un distacco dall'Eternità e immediatamente avvertii un impatto violento con il tempo e lo spazio, che non avrei voluto accadesse.

Rientrato in me stesso avvertivo ancora il Signore dentro di me che continuava la preghiera dicendo: **“...adesso e nell'ora della loro morte”**.

A queste parole presi coscienza, per effetto della comunione con Cristo, che Gesù non intendeva assolutamente la morte come noi la intendiamo. Fino a quell'istante, quando dicevo l'Ave Maria, alla fine chiedevo a Maria Santissima. di pregare per me in special modo nell'ora della mia morte corporale. No! Per Gesù questo non aveva senso, né valore, né significato!

Avvertii chiaramente che per Gesù, la nostra morte corporale, era per Lui, come per noi un atto respiratorio, un qualche cosa di normale, di fisiologico. Per Gesù la morte era solo il peccato. Scoprii così che Gesù in quel momento pregava la Sua Mamma per tutti noi, invitandoLa a pregare particolarmente quando ci saremmo trovati senza Grazia Santificante, in peccato grave...

Fu in quel momento che la Sua preghiera, si fece accorata per tutti ed in particolare per coloro che in quell'istante erano in peccato.

Poi, più nulla, il silenzio.

Mi domandavo che senso avesse ancora pregare se la preghiera non fosse sostenuta da Gesù. Pregando senza di

Lui, dimostravamo di non aver capito nulla e... che pazienza doveva avere con noi!

Solo il Suo infinito amore poteva essere così dolce e paziente. Signore, sei grande! Sei Meraviglioso!

Che io Ti conosca e la conoscenza mi porti ad amarti e l'Amore mi sproni a servirti ogni giorno più generosamente!

Grazie, grazie e ancora grazie, o mio Signore.

TI HO DATO MARIA SANTISSIMA

Era l'ennesima volta che mi presentavo al mio Signore, colmo di peccati e di ingratitudini. Ero entrato in quella chiesa e quasi non osavo più chiedere il Suo perdono.

Mi ritrovavo abbattuto ed umiliato, quand'ecco che improvvisamente, avvertii la presenza di Gesù e subito dopo mi disse:

“Ti ho dato Maria Santissima perché abbia a darti Lei, per misericordia, ciò che Io non posso darti per giustizia”.

La frase mi si scolpì nel cuore in modo indelebile ed ancora una volta avvertivo l'Amore infinito del mio Gesù.

In quell'istante erano molte le cose che mi faceva capire. Per prima cosa mi ribadiva in modo forte come Maria Santissima fosse importante per la mia salvezza e per la salvezza di tutti. Capii anche come fosse giusto rivolgere le nostre preghiere a Dio attraverso Sua Madre, perchè solo così rendeva meno presuntuosa la nostra preghiera, quindi più gradita.

Ciò che però avvertivo più intensamente era il sentire con quale Amore il Signore ci amava... Il Suo Amore giun-

geva fino al punto non solo di perdonarci ma quasi, temendo di perderci, voleva garantirsi la nostra salvezza dandoci, come mediatrice di tutte le Grazie, la Sua stessa amata Mamma.

Era un sentimento che già avevo conosciuto quando il Signore aveva pregato con me l'Ave Maria, ma ora, riavvertirLo in questa circostanza e in queste condizioni di estrema necessità, era come se fosse una nuova esperienza.* Sentivo queste verità scendere in me come balsamo dandomi sicurezze certe. Capivo come Gesù desiderasse che avessimo a rivolgerci alla Sua Mamma la quale è anche Madre nostra!

Per l'ennesima volta avvertivo come Gesù, dicendomi questo, voleva darmi tutte le garanzie possibili del Suo incondizionato perdono. Dio, quanto sei infinitamente Buono!!!

Che io mi converta al Signore! Che io non ti deluda più! Poi, spontaneamente dal cuore sgorgò una preghiera: Ave, ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con Te...

ECCO PERCHÈ MARIA SANTISSIMA DEVE ESSERE PER NOI CERTEZZA E GARANZIA DI AUTENTICITÀ DELLA VERITÀ

Stavo meditando il passo del S. Vangelo di Matteo 4/12,17 quando all'improvviso e in un tempo incredibilmente breve, mi parve di vedere come una grande confusione in Cielo. Tutti, Angeli e Santi si davano da fare correndo di qua e di là pur di salvare più anime possibili. Ognuno salvava un'anima e con ordini precisi e perfetta conoscenza invi-

tava altre anime a dirigersi in luoghi determinati.

Mi resi subito conto che la confusione che credevo di vedere, era solo una mia falsa interpretazione. Si trattava in realtà di amorevole premura che operava con grande ordine e precisione. E questa premura era dovuta dal vivo desiderio di portare in salvo il più gran numero possibile di anime. Poi, subito dopo, udii la voce di Maria Santissima che con solenne consapevolezza disse:

“(Presto) una fortissima esplosione avverrà ma tutti coloro che saranno nel Mio Cuore Immacolato si salveranno”

Nell’udire le prime parole mi sentii in balia di una forte conflagrazione con violento spostamento d’aria. Presi subito coscienza che il genere umano si sarebbe presto trovato alla mercé di questa violenta esplosione e solo l’intervento diretto di Maria Santissima avrebbe potuto salvare l’umanità.

L’evento e le parole ascoltate si presentarono come strettamente collegate sia alle parole di condanna che l’Eterno Padre pronunciò contro il serpente alla cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso, che il Sangue dell’Agnello segnato sui frontoni delle case degli Ebrei perché non morissero i loro primogeniti durante il passaggio dell’Angelo sterminatore nella terribile notte di Pasqua.

Ecco che subito Maria Santissima, l’Immacolata, si elevava per i Cieli e per la terra, quale “segno” della nostra salvezza.

Segno e salvezza per chi in Lei si rifugia.

Anche questa volta, con sconcertante e sorprendente chiarezza, i passi biblici mi si ponevano dinanzi a garanzia di quanto avvertii.

Le conoscenze non finivano qui. Come al solito, in quel-

la luce sfolgorante che tutto avvolge e penetra, presi coscienza di altre verità. Mentre ciò accadeva, capivo che tutto assumeva il valore d’una profezia, ma che, nello stesso tempo, tutto doveva essere interpretato come un simbolo. La deflagrazione, lo spostamento d’aria, non poteva essere una esplosione materiale di un ordigno, ma piuttosto l’affermarsi improvviso di un nuovo corso ideologico contro Dio e la Chiesa, minacciando un’incombente sconvolgimento preparato dall’arte subdola ed ingannatrice di satana. Tutto veniva investito: cose e persone, proprio come fosse una esplosione improvvisa e violenta che tutto e tutti coinvolge. Qualche istante dopo, nella mia mente si affollarono altri pensieri.

L’ipotesi di un sovvertimento fuori ed in seno alla Chiesa ad opera del maligno, in cui avrebbe potuto esserci una tale confusione che più nessuno avrebbe potuto essere in grado di discernere e garantire la verità perché la stessa “Chiesa Ufficiale” era divisa in sé, apparendo tutto come realtà imminente.

Fu a quel punto che si presentò questa scena. Vidi un gregge con quattro pastori ai quattro angoli che urlavano dimenandosi e spronavano le pecore ad andare dalla loro parte. Un pastore diceva: “Venite di qui!”, l’altro: “No! è da questa parte la salvezza!” E un’altro ancora: “Non è vero, la verità è questa!” ed indicava un’altra strada. In questa grande confusione, mentre il quarto incitava per un’altra strada ancora, si sentì una voce potente e solenne risuonare nel Cielo dicendo:

“Il demonio può tutto”.

Fu in questo stesso istante che presi coscienza anche che il demonio era più teologo di tutti i teologi messi insieme e poteva benissimo abbindolare la Chiesa di Cristo come a lui

piaceva.

Nel vedere ed ascoltare tutto questo, pensai: “Ma che colpa ne hanno le pecore se ubbidendo al loro pastore vanno verso l’inganno?”. Subito la voce potente e solenne disse di nuovo: **“Il demonio può tutto”**.

Fu proprio mentre la voce ripeteva queste parole che con inequivocabile certezza mi fu fatto conoscere che il demonio arriverà al punto di poter fare anche miracoli. Capii come tutto avrebbe potuto essere nelle sue mani e trainare tutta l’umanità all’inferno perché sarebbe stata totale la confusione che a quel punto avrebbe potuto creare.

A fior di labbra, spontanea, uscì da me un’altra volta la stessa domanda: “Ma che colpa ne abbiamo noi se finiamo con lo sbagliare?” E per la terza volta la voce risuonò potente dicendo:

“Sì. Il demonio può tutto... ma una cosa sola non può assolutamente essere: devoto di Maria Santissima.”

Ancora la voce non aveva finito di parlare che i Cieli si squarciarono, le nubi si ritirarono ed in Cielo apparve l’Immacolata, fulgidissima e quella luce folgorante attraversò tutte le fibre del mio essere. Senza proferire parola l’Immacolata m’apparve come la salvezza per l’umanità, la sola vera devozione a Maria assumeva aspetti di garanzia della verità e di salvezza.

Fu allora che le parole della Genesi acquistarono nuova luce.. infatti il Signore Dio non aveva detto: “porrò inimicizia tra te ed i miei profeti” e neppure aveva detto: “porrò inimicizia tra te e la mia Chiesa”, bensì: “porrò inimicizia fra te e la Donna, fra la tua progenie e la progenie di Lei”. Improvvisamente, ogni timore svanì. Una luce di vita nuova avvolse tutto e tutti. Capii che a tutta l’umanità, grazie

all’Immacolata, è stata data la possibilità di salvezza.

Il cuore esplose di gioia, le lacrime scorrevano per la felicità. Respirai l’aria di una nuova liberazione ormai impregnata di certezze e garanzie che prima non avevo.

Sì, era Lei l’Immacolata, la trionfatrice sul male, così l’ha voluta l’Eterno da sempre.

Grazie, grazie per sempre e all’infinito, o Dio Santo!

Mi sembrava d’essere uscito da una battaglia, ero stanco ma una luce ormai brillava luminosissima dentro di me. Grazie, Grazie anche a Te, Tesoro Immacolato, Grazie...

La lettura di quel brano di Vangelo fu così sospesa e mi ritrovavo a pensare ancora una volta come la “Verità” che è Dio, si è incarnata nel Cristo nel seno di Maria Vergine. L’unica “Verità” è il Cristo Figlio di Dio e di Maria Santissima.

Non possiamo essere fratelli di Cristo senza essere figli della stessa Madre! Mi appariva così, Maria Santissima, come il metro per poter misurare e distinguere il Cristo dall’anticristo!

Solo ora ritengo di poter afferrare tutta la profondità e cogliere tutta la verità ed importanza di quella espressione più volte ripetuta, dal mio vecchio direttore spirituale Don Enrico Bigatti: “Ricordati, diceva, anche se ti trovassi davanti ad un alto prelato che ti parlasse benissimo di Dio, ma si dimenticasse di Maria Santissima, diffida”.

Mai come ora penso d’aver colto tutta la verità contenuta in questa sua stupenda ed acuta espressione.

Posso anche così pensare, che forti di questa luce, anche se ci trovassimo nelle peggiori condizioni in cui la confusione potrebbe regnare sovrana, saremmo sempre in grado di imboccare la via della salvezza, se come riferimento avremo

Maria Santissima. Questo pensiero ci dà tranquillità e pace interiore, così profonda, da avvertire che solo Dio può farci simili doni.

Nel caso fortunato che questa prova non ci toccasse, già questa pace interiore, questa sicurezza che attualmente sperimentiamo, la riconosciamo essere dono di Dio in quanto dono Suo è Maria Santissima!

Sia quindi lodato in Eterno Dio, l'Onnipotente, il Misericordiosissimo!

*E così - io - molto indegnamente,
mi trovo a trasmettere a voi
quell'onore e quella lode che Gesù vuole donare
alla Sua grande Madre e Regina.*

**LA GRANDEZZA DI MARIA SANTISSIMA
PRESENTATA DA GESÙ E IL DONO
CHE GESU' HA FATTO DI SE' SULLA CROCE.**

Gesù il Cristo, il Figlio del Dio vivente, nel vedere tutta la nostra incapacità di considerare Maria Santissima per quello che realmente è, ancora oggi, venendoci incontro, si prodiga presso i suoi redenti, presentandoci Lui stesso, con nuove luci, la Sua dolcissima Mamma, e attraverso noi, si compiace di onorarLa e di lodarLa.

È così che una mattina, stando a pregare davanti al SS. Sacramento, ancor prima della S. Messa, il mio Signore portò nuovamente il mio pensiero a Maria Santissima "Corredentrica del genere umano". Ricordai che pochi giorni prima, due o tre non di più, sempre durante la preghiera

avevo avvertito che Gesù stava per avvicinarsi ed ancor prima che mi fosse vicino, in quella comunione di pensiero che già altre volte avevo sperimentato mi disse:

"Sono stanco che la Mia Chiesa, consideri Mia Madre solo come Corredentrica del genere umano", sottolineandomi quel **"solo"** e facendomi intuire che Maria Santissima è molto, molto di più.

Nel medesimo istante questa realtà divenne certezza dentro di me.

Immediatamente fui anche consapevole che per Gesù, questo titolo che la Chiesa attribuisce a Maria Santissima, è ancor poca cosa al confronto di ciò che la Madre. è stata ed è nel disegno divino.

In un baleno mi fece ricordare tutto ciò che già da tempo mi aveva fatto capire con ripetute sue intuizioni e conoscenze; quand'ecco che, col pensiero, fui rapito in cielo.

Quella volta Gesù mi portò alle origini della Creazione. Mi fece vedere come Lui fu il "Testimone" della Creazione e, come al solito, più pensieri e conoscenze affollarono in un solo istante la mia mente. Gesù mi fece comprendere come col Padre, era il Creatore ed allo stesso tempo spettatore e testimone dell'opera creatrice, ed essendo collaboratore, era anche conoscitore profondo di ogni singolo Progetto che il Padre, creando, aveva su ogni creatura .

Simultaneamente, mentre venivo a conoscenza di tutto questo, il Signore con la sua solita delicatezza per darmi ogni garanzia, mi offriva il ricordo della prima pagina del Vangelo di Giovanni: "In principio era il Verbo ed il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio. Tutto fu fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui nulla fu fatto di quanto esiste".

Quindi il Verbo era con Dio, creatore e testimone!

Fu in quell'istante che ebbi la certezza che nessuna creatura, proprio perché limitata aveva la possibilità di conoscere perfettamente tutto il Progetto che Dio aveva su di lei creandola. Con chiarezza inequivocabile capii che nessuno avrebbe mai avuto questa conoscenza. Ed anche se, per un dono straordinario ed eccezionale, per una grazia unica, una qualsiasi creatura umana o angelica l'avesse avuto, non le sarebbe giovato nulla in quanto non sarebbe stata in grado, proprio perché limitata, di poter realizzare questo Progetto Divino e tanto meno, in modo così perfetto e degno di Dio al punto di darGli Gloria. Solo il Cristo, il Verbo di Dio può realizzare il Progetto del Padre in ognuno di noi, sia perché ne conosce perfettamente tutti gli aspetti, sia perché era in grado di realizzarlo in modo perfetto e degno del Padre.

La prospettiva dell'Eucaristia istituita da Gesù sulla terra, diveniva ai miei occhi, in quella situazione, cioè fuori dal tempo e dallo spazio, garanzia della Divinità di Gesù ed allo stesso tempo stupenda armonia di un Progetto Divino. L'Eucarestia era la strada più sublime e straordinaria per fare "Comunione" con le Sue creature.

In quello stato, senza che Gesù parlasse venivo a conoscenza di ogni cosa, e mentre l'Onnipotente mi dava la possibilità di assistere a quel meraviglioso evento della creazione, sintetizzato in un unico atto volitivo creante, in forza di quella "Comunione" con la quale Gesù mi vincolava a Lui, venivo a conoscenza anche dei Suoi sentimenti.

Avvertivo chiaramente che tutto era presente: l'Eternità e con essa tutto il nostro passato dall'inizio della creazione, tutto il nostro presente e tutto il nostro futuro sino alla fine dei tempi. In quella dimensione, ogni spiegazione era al presente anche se apparteneva al futuro per la creazione. Tutto

mi era davanti senza successione di creazioni.

A quel punto e in quella realtà, Gesù mi fece partecipe di un Suo profondo sentimento d'Amore verso il Padre. Il Verbo di Dio nel vedere la ribellione delle creature (Angeli e uomini), per Amore verso il Padre, si interpose fra la creazione ed il Padre affinché l'insulto che dalla creazione saliva al Cielo, non giungesse al Cuore del Padre.

Conobbi così, in quell'istante, che il Verbo s'è fatto uomo primariamente e soprattutto per Amore verso il Padre.

Quella Luce che dava spiegazione di ogni cosa mi faceva conoscere il perfetto insegnamento di Cristo quando ci diede il comandamento dell'Amore: - Ama il tuo Dio con tutta la mente, con tutto il cuore, con tutte le tue forze, poi, il prossimo tuo come te stesso - **"Io"** ho amato voi. Essendo noi creati limitati, l'Onnipotente doveva dare a noi una gerarchia di valori: prima Dio poi i fratelli, e, nello stesso tempo, chiaramente, mi faceva capire che tutto questo non poteva assolutamente comandarlo a noi se prima Cristo non si fosse comportato così!

Nonostante però tutte queste garanzie, spontaneamente mi sorse un dubbio. Ricordavo che la Chiesa afferma che ogni rivelazione privata, se autentica, deve coincidere con le verità rivelate nella Sacra Scrittura e il più delle volte anche finalizzata a meglio comprenderle, ma mai assolutamente cadere in contraddizione. Pena il non considerarla "autentica".

Quanto Gesù mi stava rivelando invece, appariva ai miei occhi proprio una contraddizione. Ricordavo che è scritto: "Il Padre ha così tanto amato gli uomini da mandare il Suo unico Figlio". Allora? Era il Figlio che ha voluto venire per amore del Padre, o era il Padre a mandare il Figlio per amore nostro?

Non ebbi neppure il tempo che questo fulmineo pensiero attraversasse la mia mente che già quella Luce, che tutto illumina, mi fece inequivocabilmente capire che, mentre per noi, esseri limitati, doveva esserci una gerarchia di valori: prima Dio poi i fratelli, tutto questo in Dio non esisteva. In Dio, l'Amore del Figlio verso il Padre coincide perfettamente con l'Amore verso le creature e, il dire di Gesù: "Io, per Amore verso il Padre mi sono interposto fra il Padre e la Creazione affinché l'insulto della creazione non giungesse al Cuore del Padre" oppure se il Padre avesse detto: "Io, per amore vostro, ho mandato il mio unico Figlio", era la medesima cosa. Poiché Dio è Uno, compendia in sé tutti i Divini Attributi di ogni Persona della SS. Trinità nel Soggetto di chi, in quel momento, parla. E nello stesso tempo avvertivo anche come lo stesso Amore Perfettissimo di Dio, non poteva concepire altra perfezione di unità che quella che intercorreva fra le Tre Divine Persone e che, nella donazione totale e perfetta che Dio faceva di sé alle creature, le chiamava alla stessa Vita Divina ed alla stessa identica unità ("Affinché tutti - compreso Dio - siano Uno" Gv. 17,21). La Perfezione assoluta non può concepire altro che identicamente perfetto; e ciò che la creatura non è per natura, ecco che per Grazia, viene trasformata da Dio stesso con Amore, col Dono totale che Dio ha fatto di sé.

Un tonfo di gioia esplose nel mio cuore e d'improvviso mi sentii partecipe di quella felicità che proviene da quella Luce che invade tutto il Cielo.

E' stato dopo avermi fatto ricordare tutto questo, che quella volta il Signore Gesù disse:

"Essendo Dio, dovevo fare un atto di riparazione perfetto verso la Giustizia del Padre."

Capii che questo Divino atto di riparazione, riparava tutti i peccati della umanità, anche quei peccati commessi da coloro che sono andati o andranno all'inferno.

Ricordavo perfettamente come in quel passato istante, tutto mi fu chiarito: i dannati, non accettando Cristo come Dio, oppure riconoscendolo come Dio ma senza accettare la Sua redenzione ed il Suo atto di riparazione (come accade anche ai demoni), scoprendosi soli e limitati come sono, finiscono col ritrovarsi a dover pagare un debito di valore infinito che mai riusciranno a pagare: da qui ne deriva conseguentemente l'Eternità dell'Inferno. Fu così che apparve ai miei occhi la peggiore delle disperazioni. Il pensiero di essere all'Inferno condannati eternamente a pagare un debito che era già stato pagato davanti alla Giustizia del Padre e ciò solo per averlo rifiutato, rendeva ancor più disperata la loro condanna. Capivo pure che il Cristo, il Figlio di Dio, indipendentemente da come si ponevano le creature davanti alla Redenzione (sia che accettassero la salvezza o no), comunque doveva fare questo atto di riparazione perfetta alla Divina Giustizia, per l'Amore che aveva verso il Padre. E ciò, è stato fatto in modo mirabile e perfetto, degno della Sua stessa natura Divina! Ne risultava di fatto che, rifiutando Cristo e la Sua Salvezza, noi finiremmo col rifiutare l'unica possibilità di salvezza che deriva solo dalla riparazione "perfetta" fatta da Cristo e sola degna del Padre.

In un sol baleno passarono davanti alla mia mente tutti questi pensieri già acquisiti e mi ritrovavo davanti il mio Gesù.

Capivo che voleva continuare il discorso di alcuni giorni prima e capivo pure che si proponeva di farci considerare di più e quindi onorare meglio Maria Santissima collocandoLa

ancor più in alto rispetto al concetto che noi abbiamo di Lei ma, ancora non riuscivo a collegare, né comprendevo quale significato avesse e quale legame ci fosse tra la Giustizia Divina e Maria Santissima.

In quell'istante fuggente, ho ricordato anche perfettamente che due o tre giorni prima, Gesù mi aveva detto che Lui era stanco di vedere che la Sua Chiesa considerava sua Madre "solo" come Corredentrice. Nello stesso tempo capivo che era però il più alto titolo che l'umanità potesse concepire ed attribuire ad una creatura. Ma Gesù, come se lasciasse cadere per la seconda volta il discorso della Mamma, agganciandosi chiaramente a quanto aveva detto qualche giorno prima, disse:

“Per la stessa ragione, essendo Dio, dovevo fare un atto di riparazione unico ed irripetibile, degno della Divinità Suprema. L'atto di riparazione doveva essere perfetto tanto da comprendere ogni offesa compiuta (dalle creature)”.

Mentre Gesù pronunciava queste parole, ripetendo in parte il concetto, una nuova Luce illuminò la mia mente e, come Gesù pronunciò la parola **“ogni”** (offesa compiuta) capii perfettamente che intendeva dire anche le offese che sarebbero giunte al Padre dall'insulto causato dalla ribellione degli Angeli cattivi, caduti poi allo stato di demoni.

Capii che Gesù, essendo Dio, doveva riparare in modo degno del Padre **“ogni”** peccato e ciò doveva avvenire con un atto oblativo, unico ed irripetibile, capace di placare la Divina Giustizia e ripararla per se stessa, indipendentemente dal fatto che poi, le creature, ne avessero o no ad usufruirne.

Era la giusta riparazione che l'Amore Infinito del Verbo dava al Padre. Riparazione perfetta, degna di Lui!

Ed era proprio questo totale Amore verso il Padre, il presupposto della nostra redenzione! Una redenzione che doveva riparare tutto, altrimenti neppure noi avremmo potuto essere salvati. Un qualche cosa di grandioso e, nello stesso tempo, di solidale con tutta la creazione.

In quel momento mi sono sentito legato ad ogni creatura ed in particolare modo agli Angeli e vivevo nella comprensione che tutto era armoniosamente stabilito. Vivevo una comunione che mi legava ad ogni cosa in un'armonia meravigliosa; non esistevano differenze, tutto contribuiva a farmi vivere questo **“meraviglioso stato”** e mi sentivo legato non solo agli Angeli ed ai Santi ma anche ad ogni creatura anche inanimata. E come io vivevo l'esperienza di questo stato meraviglioso dell'armonia con ogni creatura, così avvertivo che io pure ero emanazione di questa stessa armonia per tutte le creature e per tutto il Creato.

Era questa un'esperienza nuova, vivevo ed avvertivo questa interdipendenza stupenda, capivo come la Santa Madre Chiesa ha perfettamente ragione quando dice che i vivi e i defunti, come tutta l'umanità e tutti gli Angeli con tutto il Creato, fanno parte di un unico, meraviglioso Progetto Divino!

Il Signore mi faceva sperimentare questa comunione con tutto il Creato e mi sentivo così legare in un abbraccio d'Amore che, partendo dal Padre, univa tutte le creature.

Ero ancora immerso in questa esperienza che improvvisamente il Signore mi fece vedere (sempre con gli occhi dello spirito) il monte dove Lui era morto crocifisso.

La visione mi permetteva di vedere da una certa distanza, solo Lui crocifisso, e ai piedi la sua Mamma e Giovanni.

Improvvisamente però, mi trovai alla destra di Gesù cro-

cifisso sollevato da terra quasi alla sua altezza, ed in basso la Mamma e Giovanni.

Il Signore voleva rendermi testimone di quei momenti solenni. Ma che dico?... Solenni, è una parola insufficiente. Era un evento di così enormi proporzioni da non trovare termini adeguati che possano esprimere anche solo minimamente, l'esperienza vissuta. In questa... chiamiamola "solenità", mai conosciuta prima, risuonavano queste parole di Gesù, potenti dentro e fuori di me:

"E questa Immacolata Creatura, trovandosi ad aderire fino in fondo al Mio Progetto di salvezza, ecco che non solo è Corredentrice del genere umano, ma anche, con Me, Cooriparatrice davanti alla Giustizia del Padre per tutte le offese di tutto il creato."

Dire che una nuova Luce mi fulminò, è dire nulla. Ogni parola conteneva un'esplosione di Luci indicibili. La circostanza, il luogo, quelle stesse parole ascoltate da Gesù, erano una lode Divina a questa Creatura unica in tutto il Creato.

Solo in quel momento capii perché per ben due volte m'aveva parlato del Suo atto riparativo. Più riuscivo a capire l'offerta totale di Gesù, più intuivo la grandiosità e la perfezione del Suo **"progetto di salvezza"** e più elevata sarebbe stata la stima che poi avrei avuto della Mamma. Nello stesso tempo, nell'ascoltare quelle parole avvertivo la presenza di tutta la Divinità che nella persona di Gesù, avallava ogni Sua espressione; mentre "l'Umile Donna", **"questa Immacolata creatura"**, consapevole, taceva a testa china.

Ero immerso in una luce grandissima che quasi mi soffocava, incapace com'ero di poter raccogliere tutti i profondi significati di ogni aspetto, di ogni sfumatura e spiegazione.

Già al primo attributo: **"Immacolata creatura"**, pronunciato da Gesù con quella "solenità" ed indugiando sulla "emme" quasi ne volesse pronunciare addirittura tre o quattro, comunicò a me la certezza che non poteva esistere in assoluto nessuna immacolatezza più immacolata di Lui, anzi, è stato proprio mentre pronunciava questo attributo in riferimento alla Sua amatissima Mamma, che mi fece capire che l'**Immacolato** in assoluto era Lui, il Dio perfettissimo, l'amore infinito. E quindi, essere Lui, il Dio perfettissimo ed Immacolato a dire le parole **"...Questa Immacolata Creatura..."** era l'attributo più alto, l'onore massimo che Dio poteva fare ad una sua Creatura. E... con quanta enfasi l'aveva detto!!!

Per me fu una esperienza indimenticabile. Fu come se quella parola **"Immacolata"**, pronunciata da Gesù, fosse stata ascoltata da me per la prima volta in vita mia. Eppure quante volte l'avevo sentita! Da Sacerdoti, dal Papa e quante volte io stesso l'avevo pronunciata! Eppure in quell'istante, entrò nella mia vita in modo del tutto nuovo marchiandomi per sempre!

Ero già frastornato per quanto mi era accaduto prima, che queste parole mi misero in uno stato indefinibile.

Mi limito solo ad alcuni concetti che ritengo essere più importanti.

Alle parole: **"trovandosi ad aderire fino in fondo..."** capii che non era come apparentemente si potrebbe interpretare; quel "trovandosi", era come se Maria Santissima non avesse voluto ma si fosse trovata a svolgere quel ruolo senza alcuna Sua volontà. No! anzi, la parola era riconducibile al fatto che proprio per la sua coerenza, il suo Amore verso il

Creatore, la Sua adesione senza ripensamenti fin dall'inizio, l'avevano portata a trovarsi perfettamente unita al Suo Divin Figlio.

Inoltre capii che se l'Immacolata, dopo aver permesso a Gesù di venire al mondo, si fosse ritirata, Gesù avrebbe portato comunque a termine la sua Divina Riparazione nei confronti della Divina Giustizia. Per questo sarebbe stato sufficiente che l'Immacolata Gli avesse permesso col Suo "Sì" di venire al mondo, e poi, Lui, portando a termine la Sua immolazione, avrebbe fatto atto di riparazione perfetta alla giustizia del Padre e molto probabilmente, noi non ci saremmo salvati, anche se Redenti, senza la mediazione di Maria Santissima. Invece..."trovandosi" Maria Santissima per la sua coerenza, fede, ed ubbidienza, **"ad aderire fino in fondo"** ecco che ha permesso a Cristo anche la nostra salvezza, essendo Lei a pieno titolo, ad usufruire per prima della Redenzione del suo Divin Figlio.

Quindi, non solo "Corredentrice" del genere umano, ma anche **"Cooriparatrice"** con Cristo, di ogni offesa fatta al Padre.

Avvertivo come Gesù, in quel momento, mi presentava la Sua e nostra Mamma in questa nuovissima Luce.

Fu allora che Gesù, quasi volesse suggellare questo importante annuncio, disse:

" Ecco perché Maria Santissima è stata incoronata (Regina) al di sopra di tutti gli Angeli: meritatamente!". Capii come gli Angeli stessi, La onorano e la riveriscono per il compito da Lei svolto in modo esemplare ed Immacolato ai loro stessi occhi riconoscendoLa loro Regina.

Mi trovavo così di fronte a Gesù che mi presentava la Sua Santissima Mamma ponendomela in ben più alta consi-

derazione di quanto io non avessi mai fatto fino allora. Un Gesù che voleva onorarla presentandoci la Sua Mamma in questa nuova Luce affinché sia da noi così ancor più onorata.

Avvertivo come Gesù desiderava che noi tutti collocassimo al posto che merita, la Sua Mamma Immacolata!

Mi presentava Lui stesso questa grande Mamma che ci aveva dato, in questa nuova e sfolgorante veste che si tramutava davanti ai miei occhi, in "Veste di Luce", facendomi più consapevole che il dono che ci aveva fatto di Maria quale Madre nostra che avevo avvertito essere un dono grandissimo, in realtà era enormemente più grande.

Fulmineamente un altro pensiero attraversò la mia mente: il fatto che questa "Grande Regina" vuole essere chiamata da noi "Mamma", mi faceva cadere in uno stato di stupore ancora più profondo. Quale umiltà da parte Sua... e quale Grandezza Divina, e quale Infinita Misericordia è quella di Gesù nei nostri confronti!

Se pensiamo che il Cristo, il nostro Redentore, essendo Dio, e sapendo perfettamente quale valore avesse la Sua Dilettissima Mamma, ed a quali altezze appartenesse, dopo il dono di sé stesso sulla croce e il dono dell'Eucaristia, l'avvercelata data quale Madre nostra, ritengo essere il dono più grande che Dio poteva farci.

In quella circostanza, sembrava proprio che le grazie non finissero più. Già era stata una tale pioggia di Luci che mai avevo sperimentato prima in tutte le precedenti esperienze, che ancora mi trovavo sommerso sotto una nuova pioggia di grazie. Una pioggia quasi soffocante tanto era intensa.

Coinvolto in questo evento strepitoso, quasi il Signore volesse segnare in modo inequivocabile e indelebile un

punto fermo nella storia delle Sue Rivelazioni, mi ritrovai davanti a Gesù crocefisso, il quale ricollegandosi a tutto ciò che prima mi aveva fatto capire, aggiunse in modo solenne e chiaro:

“Morire sulla croce come uomo e come Dio, già pagavo in modo sovrabbondante e perfetto la Divina Giustizia... ma Io, non contento, per amor vostro, ho offerto al Padre tutte le mie Divine Onnipotenze, * perché Lui le avesse a donare a voi, affinché voi abbiate a godere del Padre come Io so goderne!”

Appariva, come Gesù, il Dio fatto uomo, s'era offerto totalmente e senza alcuna riserva per tutti noi.

Appariva chiaro e senza ombra di dubbio, quanto Gesù voleva essere solidale con tutto il Corpo Mistico, rendendoci partecipi non solo dei Suoi meriti Divini, ma anche di tutte le Sue stesse Divine Onnipotenze!!!

Con delicatezza che non ha paragoni, quella volta, prima ancora che nascesse in me un qualche dubbio o il desiderio di avere, a garanzia, qualche passo della Sacra Scrittura, Lui

** L'Onnipotenza di Dio, in senso stretto, è un attributo Divino incomunicabile alle creature. Se si osa parlare di una partecipazione delle creature alle “onnipotenze” di Cristo - Dio, si può intendere con simile espressione che le creature (uomini e angeli) diventano in Cristo “Dei” per adozione, il che è una partecipazione ontologica, e non solo morale alla natura stessa di Dio. La Mediazione di Cristo, benché anch'essa unica, suscita la Mediazione di Maria Santissima. La Mediazione di Maria, lungi da diminuire l'importanza dell'Universale Mediazione di Cristo mette questa stessa Mediazione di Cristo ancora di più in onore e gloria.*

mi precedette e mi fece vedere il brano scritto da Giovanni: “Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio; ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che, quando Egli si sarà manifestato noi saremo simili a Lui perché Lo vedremo così come Egli è” (1Gv. 3,2).

Poi, senza interposto tempo, mi presentò un altro brano della Sacra Scrittura che io ancora non conoscevo, dove era scritto in modo più esplicito ed inequivocabile: “Noi, conosceremo Dio “come” Dio conosce noi”.

Come possiamo noi, creature limitate, conoscere Dio “come” Dio conosce noi, se prima non saremo rivestiti delle stesse Divine Onnipotenze? E quali, se non quelle dello stesso Figlio di Dio? Se non quelle che Lui ha offerto al Padre per noi sulla Croce?

In un sol baleno appariva agli occhi miei la meravigliosa Comunione di Gesù col Suo Corpo Mistico che siamo noi, in cui Gesù, grazie al dono totale che aveva fatto di sé al Padre, ci chiamava a pieno titolo a partecipare della Sua stessa vita, della Sua stessa Vita intima col Padre.

Il Cuore mi scoppiò d'improvviso. Mi trovai in pianto e quando tutto scomparve, ancora continuai a sentire l'effetto di quel sussulto al cuore come se stesse per cedere, come non riuscisse più a trattenere quella gioia esplosiva... Mi sembrava scoppiasse da un momento all'altro.

Poi, a fatica, feci un grosso respiro e pian piano tutto ritornò alla normalità.

Gesù! Gesù! Gesù, mio Dio... quanto è grande e infinita la Tua generosità! Che meravigliosa donazione! Un Dio che si immola e si offre per tutti noi!

Ero in quel banco come tramortito. Ricordo che rientrato in me stesso, mi ritrovai inginocchiato come quando avevo

iniziato la preghiera. Solo allora mi resi conto che dovevano essere trascorsi circa venti minuti, perché il Sacerdote ormai uscito dalla Sacrestia, stava salendo l'altare per l'inizio della Santa Messa.

E' stata una Messa nella quale non potevo non pensare a quella stupenda "Immacolata creatura", "Regina del Creato", che era anche Madre mia, Madre nostra, Madre di tutti!!!

Mi accingevo a partecipare a quella Santa Messa nella consapevolezza più profonda di quella "Totale" offerta che il Signore nostro Gesù aveva fatto di sé stesso per tutti noi.

Santo, Santo, Santo sei Tu, Dio dell'Universo.

I Cieli e la terra sono pieni della Tua Gloria! Osanna nell'alto dei Cieli!

E... sia Lodato e Glorificato l'Onnipotente, il Dio di Infinito Amore e di Infinita Misericordia per averci voluto donare queste Luci meravigliose!!! Grazie o Signore!

QUELLA VOLTA, AVVICINANDOSI PIANO PIANO AL MIO ORECCHIO...

Sì, dopo quanto mi era già accaduto, pensavo veramente che il Signore avesse concluso quanto mi voleva dire riguardo alla Sua Mamma "Immacolata" e "Cooperatrice con Lui di tutte le offese fatte al Padre", ritenendo che più di così non si potesse dire. Mi sembravano già "rivelazioni" di una tale portata da escludere umanamente ogni ulteriore aggiunta tanto erano grandi. Cosa dire di più? Evidentemente però così non doveva essere.

Ricordo che un giorno, ancor prima che questi fatti acca-

dessero, Gesù mi disse:

“È venuto il tempo che (Maria Santissima) sia meglio conosciuta e più amata” (17/4/91) ed ancora, in tempi più recenti disse: **“È bene che il mondo sappia che Io onoro la Madre Mia”** (1/3/94).

Ecco! A me sembra proprio di assistere a questo: un Gesù che vuole onorare la Madre Sua e, prima di dirlo, l'aveva già fatto! Ne aveva parlato, continua a farlo conoscere sempre meglio e vuole che anche noi La onoriamo!

Come prima dicevo, pensavo che non si potesse dire di più di "questa Immacolata Creatura", ma evidentemente non era vero.

Un giorno, mentre pregavo, quando ancora era freschissimo il ricordo di quelle recenti rivelazioni sulla Grandezza e sull'Immacolatezza di Maria Santissima il Signore Gesù, avvicinandosi piano piano al mio orecchio, e sottovoce, con trasporto molto confidenziale come quando si confida ad un amico un segreto, mi disse:

“Non è vero che Io vi ho dato Maria Santissima come Madre vostra!”

Ah! questo era il colmo!... "Ma come è possibile?" Mi domandai.

Può essere che il mio Signore abbia voglia di scherzare?

E in un baleno mi vennero alla mente gli ultimi istanti della crocifissione di Gesù riportati dai Vangeli e le parole dette da Lui stesso a Maria Santissima e a Giovanni...

Mi sovvenne poi come gli stessi sacerdoti, quando commentano quelle parole pronunziate da Gesù, le interpretano nel senso che proprio Egli volle in quel preciso momento e cioè donarci la Sua Mamma come "Madre nostra"! Ed allora mi domandavo: "come è possibile che Gesù mi dica - **Non è**

vero che Io vi ho dato Maria Santissima come Madre vostra -?"

Anche quella volta, nell'ascoltare questa affermazione che mi tornava strana, non ebbi neppure il tempo di pensare che tutto questo potesse essere orchestrato da satana anziché da Gesù, (quindi che il dubbio attraversasse la mia mente), che Gesù mi portò nuovamente davanti a Lui sul Calvario, quello stesso luogo di pochi giorni prima.

Nel tempo di un lampo, il Signore mi fece ricordare tutta la rivelazione che Lui aveva fatto a Luisa Piccarreta riguardante i primi istanti del concepimento Immacolato di Maria Santissima.

Avevo presente la sua risposta immacolata e totale a Dio fin dai primissimi istanti essendo stata preservata dal peccato d'origine, e ricordai perfettamente come Gesù avesse detto a Luisa che la sensibilità della Sua Mamma fu tale da farLe sentire come mancanza di Gloria a Dio dovuta, tutta quella Gloria che sia gli Angeli cattivi, come gli uomini che sarebbero caduti nell'inferno, non avrebbero dato al loro Creatore.

Gesù allora, per onorare la Madre Sua, disse a Luisa come la Mamma si fosse sostituita a tutte quelle creature per rimediare a quella mancanza di Gloria che diversamente Dio non avrebbe ricevuto.

Fu poi in seguito, che Maria Santissima, in quel Suo "stato Immacolato", in un impeto di trasporto e di Amore, si sostituì a tutte le gocce d'acqua, a tutti gli aliti di vento, ad ogni creazione e ad ogni creatura, perché in tutto e in tutti giungesse la Sua lode, la Sua adorazione, il Suo riconoscente ringraziamento per il Creatore! Ecco, questo è quello che Gesù aveva detto a Luisa, ma in quel momento mi fece

ricordare ciò che la Chiesa dice: "la Grazia è legata alla preghiera".

Ebbene, partendo da questa affermazione della Chiesa quasi volesse confermarmi ogni cosa, presi coscienza di una sacrosanta verità: ogni creatura che viene al mondo, nasce con un patrimonio di Grazia enorme equivalente cioè a quella preghiera Immacolata che Maria Santissima fece per ognuno di noi. Prendevo così coscienza di questo valore che, anche se preso uno per uno, era umanamente incalcolabile. Lì, pronto e a disposizione di chi voleva salvarsi.

Come passassi improvvisamente dalla notte più profonda ad una giornata di luce intensissima, tutto mi fu chiarito. Sì, era così : questa Immacolata creatura, pregando Dio per tutti, è diventata subito "Genitrice di Grazia" per tutti noi!

"Genitrice" quindi "Madre della Grazia"!!!

Avvertii come Gesù volesse ancora una volta parlare della Sua Mamma per innalzarLa ancora di più ai nostri occhi! E, nonostante questo pensiero mi avesse portato al momento del concepimento di Maria Santissima, ora invece mi ritrovavo davanti a Gesù crocifisso; rituffato in quelle "solenni" esperienze di alcuni giorni prima.

Ebbi la sensazione d'essere scostato col tempo... ma ugualmente presente. Mi sembrava d'essere in uno "stato" mai prima sperimentato.

Ero davanti a Gesù crocifisso e alla presenza della Santissima Trinità e di tutto il Creato presente a Dio.

In un fugacissimo istante vidi le Tre Santissime Persone, che dopo una brevissima consultazione tra Loro, decisero di riconoscere davanti a tutto il Creato in forma "ufficiale e solenne", nella Persona di Gesù, la Santissima Maternità di Maria.

Improvvisamente, al pronunciare delle parole di Gesù, vidi che Giovanni fu preso come rappresentante di tutta la creazione, non solo degli uomini!

Le parole: "Donna, ecco tuo figlio" e quelle al discepolo: "Ecco tua Madre", risuonarono come "alto riconoscimento" che Dio Le donava facendosi garante davanti all'intera Creazione. Era un tributo ed una "onorificenza" che era anche nello stesso tempo **"premio"**.

Subito mi resi conto dell'evento unico di Dio nei confronti di questa Immacolata Creatura.

Tutto faceva chiaramente capire che per la fermezza ed irremovibilità di Maria Santissima in Dio, il Signore, certo di questo Suo atteggiamento che sarebbe stato inalterato sino alla fine, la volle premiare in anticipo.

Il tempo ormai s'era compiuto. Dopo pochi attimi, con la morte di Gesù, si sarebbe aperta un'era nuova. Era giusto che prima di lasciarci, davanti a tutti, il Cristo indicasse chi fosse la Madre di ogni creatura e "ufficialmente" riconoscesse che veramente la Madre Sua, di fatto, era anche Madre di tutto il Corpo Mistico, Madre nostra!

Erano attimi così solenni che coinvolgevano il Cielo ed ogni creazione. Subito capii che Gesù non L'aveva "data", ma ce L'aveva "lasciata" in quanto Madre nostra lo era già! Anzi, Lui eleggendoLa anche a Madre Sua, l'ha elevata alle Sue stesse Dignità... È vero! A quel punto avrebbe potuto tenerLa tutta per sé, ne aveva tutti i diritti! No! non ce L'ha portata via, ce L'ha lasciata!!!

Capii allora, senza più ombra di dubbio, che le parole pronunciate da Gesù dall'alto della croce, non esprimevano certo una "imposizione", del resto non sarebbe stato neppure nel Suo "stile". Inoltre compresi che Maria Santissima non

era Madre nostra da quel solo momento, ma lo era già da tempo, cioè dall'inizio della Sua vita.

Simultaneamente, si evidenziava davanti a me l'immagine di un Dio umile. Era chiara alla mia mente la gerarchia dei valori di ogni creazione. Era chiara anche la posizione dell'uomo rispetto alle altre creazioni. Il vedere poi come Dio tenesse in così alta considerazione noi, misere creature e per di più capaci solo di offenderLo, rendeva a me ancor più palese la Sua totale dedizione. Ero frastornato, confuso da tutte queste verità che improvvisamente erano calate dentro di me. Ed ancora risuonavano le parole di quell' "Onore" che la SS. Trinità tributava a questa Immacolata Creatura. Attraverso Gesù, dall'alto della Croce, la Trinità SS. La riconosceva e La elevava ufficialmente a **"Madre della Creazione"**, **"Madre della Grazia"** per tutto il Creato, per tutte le creature! E, l'incoronazione a **"Regina del Cielo e della terra"** che la stessa Chiesa proclama, ne era l'autentica garanzia!

Allora capii che Gesù aveva ragione... **"Non è vero che vi ho dato Maria Santissima..."** Sì, non ce L'aveva data perché di fatto era già Madre nostra ! E, volendo avallare quanto mi aveva fatto capire senza che potessi più dubitare di questa verità, mentre una luce di conoscenza attraversava la mia mente, Gesù disse:

"Nel vedere come questa Immacolata Creatura si comportava, tutta protesa per la Gloria del Padre e nello stesso tempo maternamente rivolta ad ogni creatura sostituendosi amorevolmente, constatando che era ciò che Io stesso avrei fatto al Suo posto, vidi in Lei il mio stesso Spirito e la ritenni degna di essere anche Madre Mia!"

Ecco, un'altra volta fui in balia di un nuovo tonfo al

cuore. Ormai la gioia sfuggiva da ogni mio umano controllo, sentivo il cuore battere forte...

Gesù però, non era ancora contento. Quasi volendoci ringraziare per essere stati oggetto dell'Amore di questa Mamma Immacolata, dopo poco continuò dicendo:

“Non è Madre vostra perché è Madre Mia... Ma è Madre Mia perché è Madre vostra!”,* sottolineando ancora una volta i meriti di questa Immacolata creatura, meriti per una risposta Immacolata e totale.

Mi trovai in uno stato a dir poco "esplosivo" come fossi stato riempito e rivestito di luci e grazie ancora oggi inenarrabili nella loro totalità. Il cuore mi faceva persino male e mi sorpresi in un bagno di lacrime quando tutto scomparve...

Quella volta non ebbi la forza di dire nulla. Ero come paralizzato, e non osavo neppure muovermi per non perdere nessun pensiero, per protrarre il più a lungo possibile questa esperienza con la paura di dimenticare qualche cosa intuendo che era troppo importante.

Gesù! Ma io sono un miserabile peccatore... proprio a me vieni a dire queste cose?... Gesù non capisco niente... io peccatore e Tu il Santo! Gesù... Gesù mio! Grande e Potente, Misericordioso e Fedele... Mio Signore e mio Dio.

* *Le due affermazioni sottolineano un aspetto diverso del ruolo di Maria Santissima. Nel piano eterno di Dio, la nostra rigenerazione nella grazia dipende dalla generazione del Figlio di Dio nella carne. È anche vero che, nella realizzazione del piano di Dio, Maria Santissima ha collaborato liberamente a questo piano e, vivendo perfettamente sottomessa alla Volontà Divina, ha concepito il Verbo di Dio nel suo cuore prima di concepirlo nel suo grembo (cfr. “Costituzione Lumen Gentium” n° 56).*

COSÌ COME LUI

Erano mesi che ci pensavo. Avevo persino escogitato di fare una festa con amici per quel 3 di Giugno, 50° anniversario della mia Prima Comunione, magari anche facendo stampare delle immaginette per la ricorrenza, ma tutto andò in fumo perché di fatto, il tempo mi è passato e mi son trovato a così pochi giorni da non far più in tempo a decidere di scegliere il tipo di immaginetta che avrebbero dovuto stampare.

Qualche giorno prima, avvertii due cari amici che accettarono di trascorrere con noi (mia moglie ed io) quella giornata.

Avevo già pensato di tornare in quella Chiesa dove cinquant'anni prima, in piena guerra mondiale, avevo fatto la mia Prima Comunione. Mi ero interessato sull'orario delle Sante Messe e decidemmo di essere in quel luogo al mattino presto.

Quel paese era lontano da Milano, era il posto dove papà aveva pensato di mettere me e la mamma al sicuro dai bombardamenti.

Era un agglomerato di poche case scostate dalla strada che da Calolziocorte andava a Rossino e si raggiungevano grazie ad una stradina che, lasciando la via principale, si inoltrava verso i piedi di una montagna.

Quel posto era vicino ad un torrente dal quale, attingendo l'acqua attraverso un canale artificiale, muoveva il mulino; unica attività di quel posto.

Ricordavo perfettamente quei giorni per me spensierati tanto d'aver la libertà di far disperare anche quella povera donna di mia mamma.

Era là, che in tempo di guerra, i miei genitori avevano deciso che all'età di otto anni io facessi la mia "Prima Comunione".

Quei tempi erano tristi e per non farmi patir la fame non so quanti sacrifici han dovuto fare i miei genitori! Ciò nonostante, appena si aveva qualche minima cosa, come una michetta di pane bianco, si tramutava in gran festa.

Ecco perché quel giorno della mia Prima Comunione per me fu memorabile! Sì, sapevo di ricevere Gesù il mio Salvatore... ma quello che ricordo più di tutto è stata quella tazza di cioccolata con quei due biscotti che, forse, non sarà stata neppure eccellente ma per me era una leccornia, un giorno vissuto da signori, una ricchezza non sperata! Poi, l'immaginetta ricordo e la foto!

Quella immaginetta, che sempre ho tenuto cara, mi ha sempre ricordato la data che non ho mai dimenticato. L'avevo messa nel mio libretto delle preghiere e quando decidevo nel corso della mia vita di cambiare libretto di preghiere, quella, assieme a poche altre immaginette, erano destinate a trovar posto nel nuovo libretto. Così la data, anche quando me la fossi dimenticata, mi restava presente a motivo dell'immaginetta. E ancora adesso ho quel bel ricordo!

Forse avrebbe potuto accadere che quel giorno, pur facendo quel viaggio, passasse come molti altri senza nulla di eccezionale, senonché ci pensò la nostra cara Mamma Celeste a tramutarlo in qualche cosa di indimenticabile.

Il giorno prima ci eravamo già accordati coi nostri due amici (marito e moglie) nei dettagli; il giorno seguente saremmo andati a prenderli presto e assieme in macchina, saremmo andati in quella Chiesa Parrocchiale, avremmo

fatto una passeggiata nei dintorni e saremmo andati a mangiare in qualche posto alla buona, tanto per dimostrare al Signore che quel giorno non l'avevo dimenticato.

Ma alla sera di quella vigilia, durante la Santa Messa delle ore 18, ecco l'imprevedibile: quel tesoro di Mamma che abbiamo in Cielo ha pensato bene di farmi un regalo per il giorno dopo, quasi volesse Lei, anticipando i tempi, essere "la prima di tutti". Chi poteva aspettarselo? Il tutto mi è piombato addosso all'improvviso, lasciandomi da prima come spaesato, poi pian piano, è diventato sempre più evidente e chiaro, e... che meraviglia! Era accaduta una cosa semplice ma grande e non poteva essere che un dono di Luce!

Ricordo che quella sera, durante la Santa Messa, nel banco, dopo aver fatto la Santa Comunione e già pensando di chiedere alla Mamma qualche grazia per il giorno dopo per Gesù, inaspettatamente la Mamma mi prevenne.

Appena mi inginocchiai, avvertii subito la Sua Materna presenza e con tono solenne mi disse:

“Così come Lui, ti riveste di Grazia... così come Lui, ti riveste di Perdono e di Spirito Santo... così Io ti rivesto di Immacolatezza.”

Non c'era ombra di dubbio che quel **“Lui”** si riferiva a Gesù, ma quello che più marcatamente sottolineava col Suo timbro di voce era quel **“Così come Lui”** pronunciato ben due volte quasi a sottolineare ancor di più quell'eguaglianza con le parole: **“Così Io...”**. La frase si concludeva con una promessa: **“Ti rivesto di Immacolatezza”** e quella non poteva essere che la Sua!

Quella famosa Immacolatezza di cui Gesù, parlando con enfasi di Maria Santissima., mi aveva tanto chiaramente

illustrato precedentemente.

Avvertii immediatamente la mia indegnità ... io, anima così impura! Pazienza a qualcun'altro... ma proprio a me?

Non feci a tempo ad abbozzare questi pensieri spontanei dal fondo del mio essere, che quel Tesoro di Mamma mi precedette ponendomi davanti al Suo Gesù.

Egli era Dio! A Lui si deve il massimo culto.

Si, era vero che non ero degno di tanto dono, ma dovevo accettarlo per il rispetto che si deve nel porsi al cospetto di Dio.

Pur imbarazzato, avvertivo che così era giusto. Così dovevo fare per dare a Dio quella Gloria doverosa che da soli non avremmo saputo dare.

Avvertivo che all'Immacolata era già presente quella Santa Comunione che avrei fatto il giorno dopo e mi portava col pensiero a quel momento e mi preparava così con quella Luce, con quella conoscenza, consapevole di questo meraviglioso dono. Così, di fatto, mi faceva vivere già la Santa Comunione del giorno dopo.

Sentivo profondamente anche che quel dono, era per tutti. Era un dono di Maria a noi per il Suo Gesù. Avvertivo come solo così si ristabiliva l'equilibrio dei rapporti, dove l'Immacolata, rivestendoci della Sua Immacolatezza, suppliva alle nostre indegnità facendoci accogliere da Dio, a pieno titolo e coi Suoi stessi meriti, come Figli di Dio.

Era una cosa grandissima e ripeto, non era solo per me! Questa esperienza l'avevo vissuta intensamente da essere così convinto che, la sera stessa, facendo visita a quegli amici coi quali avremmo dovuto trascorrere insieme il giorno dopo, ne parlai liberamente avvertendo senza alcuna ombra di dubbio, che era giusto che tutti ne prendessero

conoscenza.

In quella circostanza toccai concretamente anche un'altra realtà: mi son trovato a dover constatare che tutti i doni per il Signore, la stessa massima Gloria che noi con Maria diamo a Dio, di fatto coincide perfettamente con il nostro massimo bene, col nostro massimo tornaconto. Era questo per me un aspetto nuovo. Riappariva nuovamente davanti ai miei occhi, la stupenda, meravigliosa armonia della Perfezione di Dio.

Ma quello che ho vissuto e che ancor oggi avverto, è quella Materna, insuperabile, meravigliosa premura di Maria che ricoprendoci della Sua Immacolatezza, testimonia davanti a Dio che Le siamo figli e con quel gesto ci protegge e si fa garante davanti a Dio di tutti noi. Chi potrà temere?

Con questo nuovo dono di Maria, quella sera e quella notte mi sono preparato a quell'incontro con Gesù del giorno dopo aiutato da quella Luce che la Mamma mi aveva dato.

Avevo chiesto alla Mamma di aspettare a farmi quel dono il giorno dopo, giorno dell'anniversario, come Lei me l'aveva fatto vivere quella sera; quella stessa Comunione del giorno seguente che ancora non avevo fatto.

Il giorno dopo, in quella Chiesa dove andammo, durante la Santa Messa, prima della Comunione, chiesi che io fossi rivestito di tutta l'umanità, di tutti gli Angeli, di tutte le creazioni così che Maria Santissima. rivestendo me della Sua Immacolatezza, di fatto avesse a rivestire tutto e tutti così che l'intera creazione avesse a tributare a Dio quella Gloria dovuta, nei dovuti modi.

Poi, ecco il momento della S. Comunione! Avvertii d'es-

sere alla presenza di Dio. La mia preghiera era stata accolta, l'Immacolata aveva tutto coperto di Immacolatezza... era uno spettacolo!.. Ringraziai e caddi in una profonda riverenza e in uno stupore che non mi abbandonava, anzi... aumentava.

La S. Messa finì. Passò ancora del tempo poi uscimmo da quella Chiesa. Mi sembrava d'essere già in Paradiso. Vivevo in una leggerezza che mi sembrava di volare, ero nel mondo ma col pensiero chissà dov'ero.. Vivevo questa esperienza che era più viva della vita, quand'ecco che la nostra amica, appena usciti dalla Chiesa, quasi non sapesse trattenersi, esplodendo dalla gioia, disse: "Ma voi l'avete sentito il profumo?" - "Quale?" chiesi io - "Il profumo di gigli... Come era intenso! Aveva un qualche cosa... non l'avevo mai sentito così! È stato forte ed era freschissimo, potevo sentirlo bene, è stato così vivo da avvertirne tutta la sua freschezza... sembrava fosse un grande mazzo di gigli e che avessero persino delle goccioline di rugiada... tutto era fragranza!"

La mia amica non finiva più di raccontare la sua meraviglia, l'avrà ripetuto due o tre volte. Evidentemente ne era stata colpita.

Da quanto mi ha poi detto quell'Anima, era nel banco proprio dietro di me dal momento della S. Comunione e mentre io vivevo quella bellissima esperienza, è stata avvolta dall'intenso profumo. Anche per lei era "garanzia di una presenza" che induceva ad un più intimo raccoglimento. Era qualche cosa di inaspettato. Così che appena fuori di Chiesa proruppe in una serie di domande e di esclamazioni.

Da parte mia, quelle parole risuonavano alle mie orecchie come una dolce, squisita, delicata conferma della

Mamma... della Sua reale presenza. Una conferma del Suo Immacolato dono.

La giornata trascorse come l'avevamo programmata ma questa meravigliosa esperienza era destinata a passare fra i ricordi indimenticabili. È certo che siamo ben fortunati ad avere una Mamma Immacolata! Siano rese Grazie a Dio e ... grazie a Te, carissimo Tesoro Immacolato per Dio!...

Mio Signore, come sei Grande!

E Tu Mamma, rallegrati "piena di grazie", Immacolata Madre di Dio e Madre nostra, il Signore è con Te e, grazie a Te, è anche con noi!!!

NEL SACRO CUORE DI GESU'

Mi trovavo nuovamente in uno stato pietoso. L'abbattimento era grande. Ero completamente sfiduciato di me stesso e mi chiedevo come Gesù potesse ancora pensare a me o se, piuttosto, non m'avesse abbandonato al mio destino di incallito peccatore non capace di mantenere una sola promessa.

Ero davanti a Gesù Sacramentato, in una chiesa, inginocchiato a chiederGli per l'ennesima volta perdono.

Nel constatare la mia indegnità e le Sue costanti attenzioni, sempre pronto a sollevarmi, perdonarmi e rivestirmi di nuove Grazie, mi rivedevo davanti al Signore come una vecchia pentola tutta bucata che Lui continuamente riempiva e che puntualmente disperdeva l'acqua della Sua Grazia.

Questo si ripeteva da tanto, tanto tempo.

Completamente sfiduciato Gli dissi: "Ma non vedi?... Tu continui a riempirmi d'Acqua Viva, ed io, perdo da tutte le parti... Tu riempi ed io vanifico la Tua opera..."

Restai in questi pensieri, poi, dopo aver chiesto anche l'aiuto della Mamma Celeste, come mi è solito fare, uscii.

Il giorno dopo ebbi la possibilità di confessarmi.

Ricordo che durante la preghiera, il Signore si accostò a me e con un amorevole invito mi disse:

“Vieni, immergerti nel Mio Cuore .”

Con esitazione, avvertendo la mia grande indegnità ed ingratitudine, mi avvicinai a Lui, quando ad un tratto, come fossi diventato piccolo piccolo, ebbi la sensazione di entrare in una diversa dimensione. Quasi varcassi una soglia a me invisibile, entrai nel Sacratissimo Cuore di Gesù.

Appena entrato in questa nuova dimensione, mi ritrovai su una spiaggia vicino al mare dalle acque limpidissime.

Questa visione mi fece fare un subitaneo accostamento all'episodio così famoso di S. Agostino, in quella spiaggia...

Mi trovavo proprio là, dove le onde del mare ritirandosi, lasciavano la sabbia bagnata. Non vedevo Gesù, ma Lui si faceva sentire con la Sua voce, piena di dolcezza squisitamente delicata e rievocando il paragone della pentola bucata usato da me il giorno prima in quella chiesa, dopo una breve pausa, il tempo di vedere alla distanza di tre o quattro metri dalla riva a circa mezzo metro dal pelo dell'acqua una vecchia pentola tutta bucata, continuò dicendomi:

“Vedi quella pentola? Se tu ti immergi nel Mio Cuore, avviene come a quella pentola. Ora è immersa, a chi vuoi che interessi se è bucata oppure no? L'acqua la avvolge completamente tanto dentro che fuori!”

Un'ondata di fiducia invase e sommerse il mio povero cuore! Gesù quanto sei buono!

Ancora una volta, mi allungava la mano per propormi di entrare nel Suo Sacratissimo Cuore e non uscirne mai più.

Il Signore è Grande, pronto a dimenticare perché ci ama di un Amore veramente infinito.

Oh Dio! Che sia l'Immacolata Tua Madre che è anche Madre nostra a ringraziarti per tutti noi... noi non sappiamo che balbettare... io sono confuso davanti a tanto Amore!

Mio Signore e mio Dio, prostrato ai Tuoi piedi, nel più profondo silenzio, Ti adoro

QUEL CRISTALLO CHE NON VEDEVO

Quella mattina mi alzai presto, mi sentivo veramente riposato come pochissime volte m'era accaduto in vita mia, tanto che spontaneamente mi avviai pian piano verso la chiesa dove giunsi mezz'ora prima che iniziasse la S. Messa.

Contrariamente al solito, mi inginocchiai nel primo o forse nel secondo banco e dopo il segno di croce, non feci in tempo ad iniziare la mia preghiera che improvvisamente e inaspettatamente mi ritrovai in quello stato che mi riesce difficile da definire e che accompagna questo genere di comunicazioni.

Si trattava, come già altre volte mi era avvenuto, di una visione “simbolica”, o almeno tale io la ritenni.

Improvvisamente mi apparve, agli occhi dello spirito, un sole. Era bello, era più grande del sole terrestre e lo potevo fissare. Era stupendo, affascinante, semplice ed armonioso, la sua luce mi rapiva. Quel sole aveva una luce particolarissima, per me nuova a vedersi. Mi perdevo ad osservarlo, anzi lo contemplavo. Era piacevole farmi rapire da quella visione! Nulla avrebbe potuto farmi distogliere lo sguardo finché non fosse scomparso.

Quanto tempo sia passato, non saprei dirlo. Avvertii la presenza di Gesù alla mia sinistra, il Quale, senza farsi vedere, amorevolmente mi faceva capire che desiderava che io rivolgessi in altra direzione il mio sguardo.

Avvertivo Gesù presente, ma la visione del sole era così straordinaria e il rapimento era tale che non mi decidevo a voltarmi verso di Lui. Allora Gesù con molto amore ma anche con determinazione, come se m'avesse messo le briglie agli occhi, con forza distolse il mio sguardo dal sole e come se Egli stesso dirigesse il mio sguardo, mi invitò a guardare verso la mia sinistra, in basso, dalla Sua parte, ma oltre circa due o tre metri da me.

Lo sguardo si posò su un bordo e rapidamente da terra risalì per seguire il margine di un qualche cosa che ancora non avevo avuto percezione di cosa fosse, ma certamente di una trasparenza incredibile.

Come dicevo, con lo sguardo seguivo questo margine risalendo fino ad una certa altezza, più in alto di quanto io potessi arrivare con le braccia. Questo margine formava un angolo di novanta gradi che continuava orizzontalmente verso la mia destra per poi formare un altro angolo che scendeva sempre a destra fino a terra. Solo allora mi resi conto che davanti a me c'era un grosso cristallo ben piantato nel terreno e che di fatto, avevo avuto la possibilità di vedere quel sole proprio attraverso quel limpidissimo cristallo senza rendermi conto della sua presenza.

Fu allora che mi trovai a considerare quanto fosse puro e trasparente giacché non ne avevo avuto la percezione sino a quando Gesù non me lo aveva fatto concretamente notare.

Quel cristallo era tersissimo, senza la più piccola particella di impurità. Oltre che tersissimo era anche pulitissimo e non

vi era nulla che potesse trattenere neppure la più infinitesima particella di uno solo dei raggi di tutta la luce che proveniva dal sole. Questo cristallo era unico. "Non esistono altri cristalli così immacolati!" esclamai spontaneamente.

Trascorse un breve tempo (così almeno mi sembrò) che passai contemplando questo stupendo cristallo. Era a dir poco "meraviglioso", quando avvertii che anch'io facevo parte di quella visione, ma non come singolo. Rappresentavo invece tutta la creazione. Ricepivo così che ogni creatura, per Volere Divino, non avrebbe mai potuto ricevere nessun raggio di quella luce se non solo attraverso quell'immacolato cristallo e ciò indipendentemente dal fatto che le creature ne potessero avere coscienza o no... Ciò era stabilito dall'insindacabile Volere Supremo.

Ma non tutto, per fortuna, era insindacabile.

Mi veniva rivelata la motivazione per cui l'Eterno aveva deliberato di agire così. Infatti, mentre questa verità entrava in me, Gesù disse:

"Il Padre che è nei Cieli, per onorare questa Immacolata Creatura, nulla fa senza di Lei. Nessuna delle Grazie, neppure la più piccola giunge a voi senza che passi da Lei."

D'improvviso, e come è solito fare l'adorabile Gesù, per darmi tutte le garanzie di autenticità a ciò che dice (e che trova riscontro in quello che la Santa Madre Chiesa afferma), portò il mio pensiero ad uno degli attributi riconosciuti a Maria Santissima: "Mediatrice di tutte le Grazie" sottolineando quel "tutte" in mondo assoluto ed inequivocabile. Appena ebbi questa garanzia, mi trovai a riconsiderare quanto a noi è impossibile, avvertire la presenza di questo cristallo di assoluta trasparenza posto fra noi e la luce che proviene da

Dio. Vedere e capire tutto questo, è un dono particolare concesso unicamente da Gesù.

Si potrebbe anche continuare a pregare il Padre senza accorgerci di Maria Santissima, tanto è Immacolata! Ma ciò non toglie che Lei resta nostra Mediatrice presso il Padre per Volere Divino anche se noi la ignoriamo o non Le chiediamo di essere tale per noi. Simultaneamente, presi coscienza della simbologia di quanto stavo vedendo e come Gesù parlando-mi, voleva inequivocabilmente confermare.

Il sole: mi rappresentava Dio Padre e ricordavo perfettamente come S. Francesco nel suo cantico delle Creature, Lo definiva: "...di Te, altissimo, porta significazione".

Il Cristallo: non poteva essere altro che Maria Santissima tanto che Gesù per onorarLa, apertamente la chiama: ... "questa Immacolata Creatura" della quale il Padre nulla fa senza di Lei.

Ma quello che più sentivo sconvolgente in me, era il considerare ancora per la terza volta, quanto sarebbe stato umanamente impossibile accorgersi della presenza di Maria Santissima, e ciò a motivo della Sua discrezione, e della volontà di dare Gloria a Dio senza nulla trattenere per sé.

Ciò diventava per me ancor più credibile e convincente, nel constatare come questo cristallo purissimo, fosse ancor più trasparente dell'aria stessa che sebbene limpida, contiene pur sempre un poco di pulviscolo atmosferico, così da ritenere che sia rispetto a noi, sia a riguardo al Buon Dio, l'osservarci attraverso questo "Immacolato Cristallo" risultava essere una visione più chiara e completa.

È stato solo allora che nei miei sentimenti emerse una considerazione: ora che Gesù ha ripetuto che il Padre ha voluto e vuole che l'Immacolata sia tra noi e Lui "per onorarLa", (e

persino anche quando noi non ce ne accorgessimo), dovrebbe essere questo un motivo sufficiente per spingerci a riflettere, tenendo presente che noi siamo incapaci di cogliere certe realtà Divine senza l'aiuto del Signore... e d'altro canto, dovrebbero pensare quanto sono fortunati coloro che hanno questa percezione con il dono della vera devozione a Maria Santissima, e quanto dovrebbero ringraziare il Signore per questa Mamma che è e rimane sempre, per le creature, un "Dono di Gesù". Ricordai come ciò era già stato scritto da San Luigi Maria Grignon di Montfort.

Ma, in mezzo a tutto questo, emergeva evidente un'altra realtà: la "predilezione" che il Padre ha nei confronti dell'Immacolata Madre di Gesù. Essa è eccezionale ed unica!

Riavvertendo la presenza di Gesù, sempre alla mia sinistra, mentre ancora osservavo il sole attraverso questo limpidissimo cristallo, sentii nuovamente la Sua voce che mi suggeriva:

"E se voi, da buoni figli, ad imitazione del Padre, anche voi non fate nulla per Lui senza di Lei, il Padre vedrà in voi lo stesso Suo Spirito."

Fu come un nuovo lampo di luce! Avvertii un tonfo al cuore nell'udire queste parole perché inizialmente mi era parso che Gesù avesse intenzione di parlarmi dello Spirito Santo, dello Spirito di Dio... ma subito dopo tutto tacque.

Rientrai in me stesso, mi ritrovai come al solito là dove m'ero posto a pregare. Tutto intorno un silenzio incredibile. La visione era scomparsa e non avvertivo più neppure Gesù vicino a me. L'esperienza avuta faceva però ormai parte della mia vita. Passai qualche attimo di smarrimento e fu allora che mi accorsi che la S. Messa stava per incominciare... Era trascorsa mezz'ora e non me ne ero accorto.

Posso oggi confermare che nulla ho dimenticato, ma anzi, mentre per le cose terrene il tempo finisce col cancellare i ricordi, per le cose del Signore più il tempo passa e più ogni particolare acquista valore sempre più grande e meraviglioso. Il tempo finisce col purificare le cose del Cielo sfrondandole delle nostre reazioni umane per assumere una maggior chiarezza e consistenza.

Grazie, grazie Signore Gesù. Grazie infinite!

UNA LOTTA ALL'ULTIMO SANGUE

Un giorno, dentro di me, avvenne una lotta all'ultimo sangue. Io non ero immischiato in quella lotta, ma ne sentivo le tremende conseguenze, avvertendo l'influenza che prendeva possesso di me fin nel più profondo del mio essere.

I personaggi erano due che, prima uno, poi l'altro, si alternavano con parole forti e concetti capaci di travolgere la mia vita.

Potevo ascoltare quanto si dicevano. L'uno poneva dubbi, l'altro esprimeva fiducia.

Ma il fatto era, che in gioco, ero io.

Mi rendevo conto che, a secondo della forza di credibilità di quelle frasi che prima uno, poi l'altro alternandosi si dicevano, io avrei potuto essere influenzato nelle mie scelte e quindi marchiato per sempre nel rischio di propendere prima, e aderire poi, a questo o a quello.

Erano due forze opposte che nella lotta volevano avere il predominio su di me. Ne venivo così, mio malgrado, coinvolto, tanto che emergevano dal mio profondo, delle voci chiare, come se tutto accadesse dentro di me, prima l'una poi l'altra,

facendosi sentire distintamente molto, molto forti.

L'una mi diceva:

“Ma, a chi corri dietro?... a Dio? Ma non ci riuscirai mai!”

E l'altra voce:

“Non temere, Dio è forte!”

Di rimbalzo, l'altra disse:

“Ma non vedi quanto sei debole?”

A quel punto ho dovuto subito riconoscere la verità: ho visto tutti i miei peccati, le debolezze, le mie cattive inclinazioni... E' stato un attimo terribile, quando immediatamente l'altra voce di nuovo suggeriva:

“Non temere, Dio è Misericordia!”

Allora l'altra, subito, avvertendo tutta la mia debolezza replicò:

“Guarda i tuoi peccati. Sei un peccatore incallito Chi può sperare in te?”

La voce che esprimeva fiducia, prendendo sempre più possesso di me, come fossi cosa sua, e parlando in prima persona, disse:

“Sì, io sono un peccatore ma figlio dell'Immacolata Maria, Madre di Dio, e qualunque riparazione, mediazione, lode, adorazione, preghiera e ringraziamento o qualsiasi altra cosa Lei, l'Immacolata, avesse fatto per me davanti a Dio, mi appartiene ed è mia.”

Sentii di aderire dal più profondo del mio essere a questa verità facendo mia l'affermazione suggerita, ed in quell'attimo compresi proprio in virtù di questa mia accettazione mista ad un atto di speranza e di fede che accoglievo immediatamente, quasi istintivamente, ma consapevolmente, tutti i meriti che Maria Santissima aveva ottenuto per tutti noi, e quindi facendoli miei pur avvertendo di non averne nessun

merito, vidi precipitare all'istante nell'abisso del suo nulla colui che inutilmente mi aveva tentato, cadendo sempre più nel profondo fino a scomparire del tutto lontanissimo da me.

Fu allora che mi sentii liberato. Subito capii che la salvezza non poteva venire da noi e neanche dalle nostre buone opere o apparenti riuscite nelle virtù, ma solo ed unicamente per i meriti di Gesù e di Maria Santissima posti, per noi, davanti alla Giustizia Divina. Il solo nostro merito stà nell'accettare la Loro opera redentiva, la Loro generosità.

Era l'ennesima volta che, in modo diverso ma forte, il Signore mi ribadiva il concetto di "non fidarmi di me stesso" e che l'unica speranza di salvezza risiede solo nella infinita disponibilità ed infinita Misericordia di Gesù, il quale s'è fatto vittima per noi, ed in Maria Santissima la quale, aderendo "fino in fondo" al Suo Progetto di Salvezza, ha collaborato attivamente affinché tutto questo Grandioso Progetto si realizzasse!

NON POTEVO...

Anche quella volta mi trovavo nella solita chiesina delle suore Clarisse.

Mi ero immerso nella contemplazione della nostra carissima Mamma Celeste. Consideravo la Sua purezza, la Sua beltà, la Sua umiltà e, considerando che Gesù ce l'aveva data quale Madre nostra, ancora immerso in ragionamenti umani, dissi a Gesù: "L'hai scelta come Madre tua, ti ha seguito fin sulla croce aderendo in ogni piccola parte al tuo piano di salvezza... potevi tenerla tutta per te anziché donarla a noi."

Sorpreso mi disse:

"Non potevo".

Io meravigliato dissi: Ma come, non sei forse Dio Onnipotente?"

Ed ancora mi ripeté:

"Non potevo ... (e quasi volendosi giustificare continuò dicendo) avrei dovuto strappare ognuno di voi dal Suo Cuore."

Questa considerazione La espresse pronunciando ogni parola molto lentamente.

La mia meraviglia fu grande perché subito la considerai una testimonianza che Dio faceva a me dell'amore che Maria Santissima. aveva nei nostri riguardi.

Tutto questo rendeva ancora più forte la mia fede verso Maria Santissima.

MI PERMETTI DI PERDONARTI?

Ero di nuovo caduto nelle mie miserie e mi trovavo in una chiesa per potermi confessare.

Nella navata alla mia destra, vidi un confessionale e due signore che ancora attendevano il loro turno.

Il mio stato d'animo aveva una forte ribellione interna perché, considerando tutti i grandi doni ricevuti dal Signore, ancora mi trovavo ad averlo offeso con le mie solite ripetute mancanze.

Mi vergognavo tanto e non riuscivo a perdonarmi. Stavo per decidermi di tornare a casa senza confessarmi.

Nel frattempo le signore avevano terminato la loro confessione ed il Sacerdote avrebbe poco dopo lasciato il con-

fessionale.

Improvvisamente vidi davanti a me Gesù che con tanta bontà, pazienza ed infinito amore mi chiedeva:

“Mi permetti di perdonarti?”

La vergogna sparì immediatamente. Il mio amato Gesù mi aveva già perdonato e con amore era disposto ancora ad accogliermi.

Spontaneamente mi trovai in lacrime e lentamente mi avvicinai al confessionale.

Grazie, grazie Gesù! Ma cos'è questo “grazie” al confronto del tuo perdono?

IL CUORE DEL SIGNORE...

Era il 25 Novembre di quell'anno quando al mattino durante la S. Messa, ebbi una visione: l'umanità intera scendeva a precipizio verso un baratro di peccati, egoismi e presunzioni. Si trovava su un piano fortemente inclinato, reso ancor più viscido dai subdoli inganni di satana.

Nella tragica situazione in cui l'umanità si trovava, non c'era speranza di salvezza; tutte quelle anime si erano poste in una situazione che restava loro solo di precipitare in basso sempre più velocemente.

Avvertii l'enorme disgusto del Signore, poi, subito dopo, una voce disse:

“Il Cuore del Signore è così esasperato che presto non ascolterà più nessuna preghiera, neppure la più lacerante del più grande Santo. Solo le preghiere della Sua Mamma Immacolata sarà disposto ad esaudire; quelle sì! Per esse, Egli farà miracoli inauditi, stupendi, che

meraviglierà anche i Cieli.”

Le parole: **“Solo** le preghiere della sua Mamma Immacolata” calarono dentro di me come balsamo di certezza in quanto, ognuno di noi potrà avere ancora una speranza: le preghiere dell'Immacolata nostra Mamma.

Solo le Sue preghiere saranno ascoltate!

E dico: “le sue”, non “le nostre” che, per quanto da Lei purificate, restano pur sempre nostre!

Ed ancora, per l'ennesima volta, mi trovai a riscoprire la grande importanza della recita del S. Rosario nella quale, in ogni Ave Maria, chiediamo: “Santa Maria, Madre di Dio, prega (Tu) per noi peccatori...”

E, nonostante che quella visione potesse incutere sensi di costernazione e di disperazione, la voce ci apriva ancora ad una speranza: L'umanità, se saprà rivolgersi alla Mamma Celeste, potrà ancora sperare in “miracoli inauditi e stupendi” che meraviglieranno anche i Cieli!

Grazie o mio Signore...

Ave Maria piena di Grazia...

prega per noi peccatori...

Un miserabile peccatore.

INDICE

Dedica a Maria Santissima.	2
Presentazione	3
Preghiera	7

Altro commento al messaggio

La prima volta a Rue du Bac	11
Per quanto tu possa immaginare	13
Una stupenda, meravigliosa rivelazione	16
Facciamo un'esperienza di preghiera?	20
Ti ho dato Maria Santissima	28
Ecco perché Maria SS. deve essere per noi certezza e garanzia di autenticità della verità	29
La grandezza di Maria SS presentata da Gesù ed il dono di sé che Gesù ha fatto sulla croce	34
Quella volta, avvicinandosi piano piano al mio orecchio	48
Così come Lui...	55
Nel Sacro Cuore di Gesù	61
Quel cristallo che non vedevo	63
Una lotta all'ultimo sangue	68
Non potevo	70
Mi permetti di perdonarti?	71
Il Cuore del Signore	72

CHE COS'È LA "MEDAGLIA MIRACOLOSA"?

È una piccola medaglia dell'Immacolata, già conosciuta in quasi tutto il mondo, chiamata "**miracolosa**" per le grazie, i prodigi e i miracoli che le vengono attribuiti.

È la medaglia della Madonna per eccellenza, perché è stata voluta personalmente da Lei. Fu una suora figlia della carità, Santa Caterina Labouré, che ricevette direttamente da Maria Santissima. L'incarico di far coniare una medaglia come le appariva nella visione (apparizione avvenuta a Parigi in Rue du Bac sabato 27 Novembre 1830), con questa promessa:

"Fà coniare una medaglia secondo questo modello; le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie. Le grazie saranno abbondanti per coloro che avranno fiducia".

Sulla medaglia si vede impressa l'immagine dell'Immacolata con le mani aperte da cui escono fasci di luce. Attorno c'è la scritta: **"O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi"**.

Dietro la medaglia si vede la lettera **M**, l'iniziale del nome Maria, sormontata da una **Croce**; sotto, due **Cuori**, uno circondato di spine, l'altro trafitto da una spada; tutt'intorno, dodici stelle.

Questa piccola medaglia esprime tre grandi verità mariane: **l'Immacolata Concezione, la Mediazione universale, la Regalità di Maria in cielo e sulla terra.**

Chi porta la medaglia manifesta la sua fede in queste grandi verità per glorificare la Beata Vergine, e ottenerne frutti dolcissimi di grazia.

L'Immacolata Concezione è espressa dalla giaculatoria: "O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi".

La **Mediazione universale** delle grazie è espressa dai fasci di luce irradiati dalle mani dell'Immacolata, e dal suo Cuore trafitto posto accanto a quello di Gesù coronato di spine, a significare il sacrificio di Madre Corredentrice.

La **Regalità** è espressa dal globo sotto i suoi piedi e dalle dodici stelle, che simboleggiano le dodici tribù di Israele e i dodici Apostoli, astri supremi del Paradiso.

La **Medaglia** è un dono di Maria, un segno del suo amore, un pegno della sua protezione. Essa si propagò immediatamente in modo prodigioso, e per suo mezzo si ottennero innumerevoli grazie di conversione, di protezione, e di guarigione.

Tra i prodigi più celebri operati da questa medaglia, ricordiamo quello della conversione di un ebreo incredulo, **Alfonso Ratisbonne**. Aveva messo la medaglia al collo solo per compiacere un amico. Entrò per caso nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte, a Roma, e qui gli apparve, stupenda, la Madonna della medaglia. Folgorato e commosso, divenne cattolico, sacerdote e apostolo ardente.

Immensa fu la fiducia dei Santi nella medaglia miracolosa. **S. Caterina Labouré** la distribuiva a tutti, specialmente agli ammalati e ai peccatori. **S. Teresina**, da piccola, metteva le medaglie nelle tasche delle giacche degli operai. **S. Massimiliano Maria Kolbe** chiamava le medaglie miracolose "munizioni", "proiettili", e ottenne molte grazie e conversioni prodigiose. **S. Pio da Pietralcina** teneva sempre in tasca un pugno di Medaglie Miracolose da distribuire, e morì con queste medaglie in tasca.

Classificazione delle Medaglie

Le Medaglie si possono dividere in *tre categorie*:

* *alla prima categoria* appartengono quelle che riproducono opere d'arte (si trovano al collo anche delle persone non credenti),

* *alla seconda categoria* appartengono quelle che testimoniano una devozione umana a qualche apparizione (es. medaglie di Lourdes, di Fatima di Guadalupe, ecc.),

* *alla terza categoria* appartiene l'unica medaglia voluta da Maria Santissima alla quale Lei stessa ha legato la promessa di particolare protezione a coloro che la portano al collo con fiducia.

E... credetemi, Lei non è come noi, Lei le promesse le mantiene! Ne sono testimoni molti convertiti. All'origine della loro conversione sovente, troviamo la Medaglia Miracolosa.

Concludendo

Dobbiamo affermare che questa non è una medaglia come tutte le altre (che restano sempre "opera di uomini" sia pure ispirati da Dio), la Medaglia Miracolosa è opera di Maria Santissima., è l'unica "Medaglia" voluta da Lei, espressione e pegno del suo amore per noi.

A te che hai letto

Porta anche tu con fiducia questa celeste medaglia, fatti apostolo di questa "Medaglia Miracolosa". Avrai grazie e conforti celesti.

SINTESI

- * Non devo imitare Cristo
ma essere Cristo!
- * Non devo amare come Cristo
ma lasciare a Cristo di amare in me!
- * Non devo prendere iniziative vivendo di volontà mia
ma vivere di Volontà Divina lasciando a Cristo
di operare, vivere e volere in me... in piena Sua
libertà!
- * Non devo neppure portare Cristo ai fratelli
ma permettere a Cristo in me, di incontrare
i fratelli!
- * Io devo ritirarmi
Lui deve trovare spazio
solo ritirandomi rinnegando me stesso,
darò a Lui la possibilità di realizzare il grandioso
progetto del Padre in me!

Tutto di me Gli deve appartenere

- * Non devo rubare il minimo istante
- * Non devo appropriarmi di doti e cose Sue!

- * Tutto deve essere speso per la gloria dell'Onnipotente,
subito e per sempre!

PREGHIERA A MARIA SANTISSIMA. PRIMA DELLA COMUNIONE

Io mi presento a Te, dolce Maria,
vieni e prepara Tu l'anima mia;
Per potermi presentare al mio Signore
con la veste nuziale, senza timore.
Lavami Tu da tutte le sozzure,
mondami Tu con le tue mani pure.
E profuma tutto, tutto l'esser mio
col tuo profumo di Madre di Dio.
E rivestimi Tu di Gesù Santo,
e coprimi, o Mamma, col tuo manto.
Ed il mio cuore indocile e carnale,
trasforma nel tuo Cuore verginale
Per ricevere in Esso e con Esso il tuo Gesù
come lo ricevesti un giorno tu.
Per ricevere in me l'Eucarestia,
fammi, una piccola Maria

P. Antonio Maria Cappuccino

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

**GESÙ EUCARISTICO
PRIMA DELLA S. COMUNIONE**

Gesù, io non sono degno di venire
a riceverTi in me,
ma potrei forse vivere, soffrire,
solo, senza di Te?
Io non sono degno di Te, è ver, ma Tu mi chiami
per stringermi al Tuo Cuor,
e mi ripeti ancora che Tu mi ami
con infinito amor.
Ed ecco che io rispondo al Tuo richiamo
soave, o mio Gesù,
e Ti ripeto anch'io che T'amo, T'amo;
ch'io T'ami sempre più!
O dolce frutto dell'Eterno Amore,
nutriscimi di Te,
sii cibo e medicina pel mio cuore,
viatico per me.
Ché il dolore mi fiacca e il nemico
mi assedia con furor
Vieni! Io mi stringo a Te Divino Amore
Deh! Salvami, o Signor!

P. Antonio Maria Cappuccino

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

